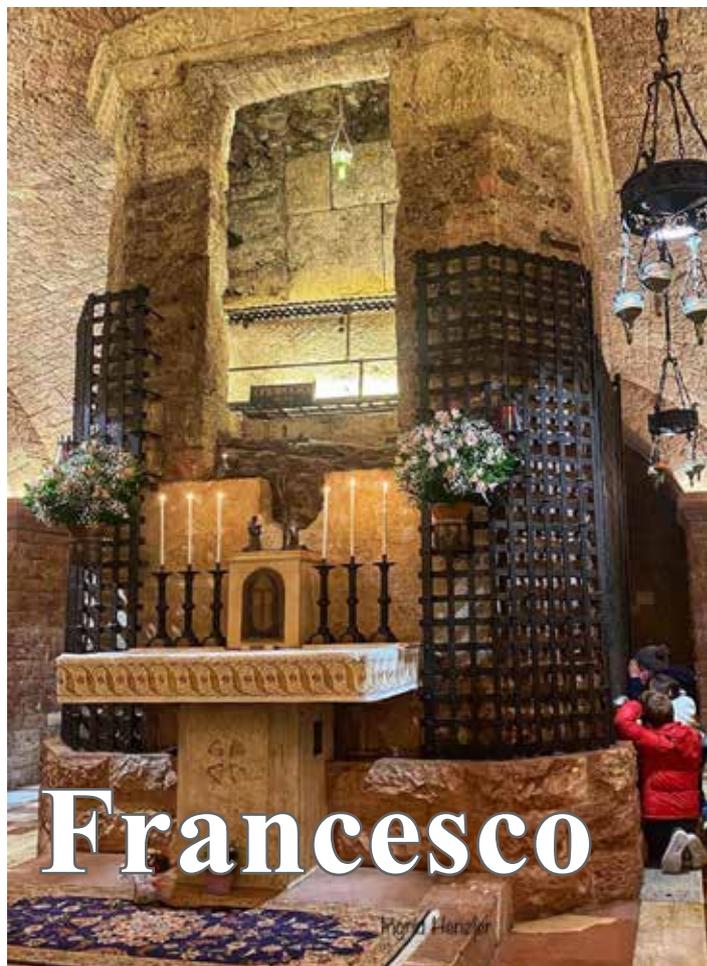


# IL RUBINO

*il giornale del cittadino*

• ANNO XXXV • N° 3 • 1 Marzo 2022 - Euro 2.00 •



**L**il 2 marzo 2022, dalle 19 alle 20, in forma statica, nella piazza Inferiore di San Francesco le istituzioni locali e regionali, le famiglie francescane, la diocesi e i cittadini hanno promosso una fiaccolata per la pace. Organizzata nel giorno in cui Papa Francesco, invitando al digiuno, ha rivolto un appello affinché cessi la follia della guerra, da Assisi si è alzato un grido forte nel silenzio di una piazza affollata, spazzata da gelido vento. Questi i valori chiave dell'appello dalla città di San Francesco al mondo: *dolore* per troppe perdite, *coraggio* per gestire la pace, *condanna* ad ogni guerra e violenza, *ignoto* perché un eventuale attacco atomico avrebbe conseguenze inimmaginabili. Il futuro non deve essere travolto da una guerra: preghiamo per la pace come quei bambini in ginocchio sui gradini di pietra nella tomba di San Francesco. (foto a destra di Ingrid Henzler)

**Uno sguardo su Assisi e Santa Maria da Biella**  
di *Elvio Lunghi*



Servizio pagg. 2-3

**Convitto Nazionale Assisi**  
**La sua tormentata nascita**  
di *Daniela Cruciani*



Servizio pagg. 4-5

**Don Anselmo Job**  
**Un amato benedettino**  
di *Paola Gualfetti*



Servizio pagg. 16-17

**La Preside Tagliaferri**  
**Riceve la Mimosa 2022**  
di *Paola Gualfetti*



Servizio pag. 21



# Uno sguardo su Assisi da Biella

di **Elvio Lunghi**

**L**a prima che me ne parlò deve essere stata la badessa di Santa Chiara. Quando fu? Boh! Probabilmente fu nell'occasione della mostra sul medioevo che si tenne nel 2018 a Gubbio. Con Enrica Neri e Giordana Benazzi si era pensato di esporre un polittico del "Maestro espressionista di Santa Chiara" conservato ad Assisi all'interno del monastero di Santa Chiara. Era questo un pittore così importante da essere più volte coinvolto da Giotto nei suoi lavori in San Francesco. Era anzi il Palmerino di Guido che una quietanza del gennaio 1309 dice socio di Giotto di Bondone da Firenze nella sola prova documentaria che attesti la presenza del pittore fiorentino ad Assisi. Questo Palmerino aveva dipinto gran parte del transetto di Santa Chiara con storie caratterizzate da una forte espressività, e da questi affreschi aveva preso il soprannome di "Maestro espressionista" col quale era noto tra gli addetti ai lavori. Oltre che ad Assisi, Palmerino aveva fatto diverse cose a Gubbio, ma ne restavano solo dipinti murali, nessuna tavola, per cui il polittico di Assisi ci faceva proprio gola, soprattutto perché era un'opera poco nota dopo che le suore l'avevano spostata per prudenza all'inter-

no del monastero dopo un tentativo di furto in chiesa. Così bussai alla porta di Santa Chiara e chiesi alla badessa se ce lo prestavano. Naturalmente non disse sì a me, ma lo disse al vescovo di Gubbio che fece da intermediario, e fu così che questa importante tavola venne esposta nel 2018 a Gubbio all'interno di una mostra dedicata a "Gubbio al tempo di Giotto: tesori d'arte nella terra di Oderisi". Fu quando entrai nel monastero per fotografare il quadro - le suore mi conoscevano, nel 1994 avevo scritto un libro sulla loro chiesa insieme a p. Marino Bigaroni e Hans Meier: scrivo scrivo e non so far altro come il pappagallo in Zazie nel metrò di Queneau, solo che il pappagallo chiacchiera e chiacchiera e io invece scrivo - che la badessa deve avermi dato le fotocopie di un articolo scritto da un' Alessandra Montanera a me ignota, uscito in "La rivista Biellese" nel 2009, che parlava di certi dipinti di Girolamo Marinelli, un pittore di Assisi che aveva lavorato a Biella in Piemonte. Io a Biella non ci sono mai stato, attaccato come una cozza a Santa Maria degli Angeli. So solo che Biella è a due passi da Bose, di dove vengono i monaci di San Masseo dove vado tutte le domeniche a messa: bravissime persone. La badessa di Santa Chiara è invece originaria

di Biella - in Umbria suore di clausura non ne nascono più, ne conosco solo due di queste parti e mi ritengo fortunato: Milena che sta a Trevi e Angela che sta a Civita Castellana - e da qui il suo interesse per questi dipinti della sua città natale.

Devo averne parlato in giro, così il mese scorso Francesca Silvestri, che fa la bibliotecaria per la Società Internazionale di Studi Francescani con sede presso la biblioteca di San Francesco in Assisi - dico tutto così andate in biblioteca anche voi, e magari anche a messa in San Masseo - mi manda due immagini digitali del dipinto di Biella che conoscevo grazie a una fotocopia. Francesca ha un uomo che viene da quelle parti, come io ho una donna che viene dalla Germania: questo significa unire l'utile al dilettevole, anche se l'affare lo hanno fatto i miei fratelli perché Christiane lavora per loro, e è pure brava in cucina. Insomma io chiacchiero chiacchiero e non so far altro, come il pappagallo di Queneau, ma vi racconto tutta la tiritera per farvi intendere che non è necessario sapere tutto a prescindere, che un quadro lo si può conoscere anche grazie a una badessa di Biella, con una amica di Cannara che fa la bibliotecaria ad Assisi e che ti fa avere la foto perché ha un ragazzo a Novara che le

ha avute da un "Archivio fotografico Centro Studi Generazioni e Luoghi".

Nel suo studio Alessandra Montanera tira fuori carte d'archivio che parlano di un Girolamo Marinelli di Assisi, ma che si firma "romano" nei quadri che ha lasciato a Biella, che ha sposato il 14 ottobre 1626 una giovane di un villaggio nel contado, tale Lucrezia Ricetto di Masserano, dalla quale avrà un figlio giusto nove mesi dopo. Girolamo si è trasferito in Piemonte ma non reciderà i legami con la città natale: mi spiego così la sua presenza discontinua ad Assisi e il numero esiguo di opere conservate per le quali non trovavo giustificazione. A Biella ha stretto relazioni con una importante famiglia nobile locale, i Ferrero Della Marmora: il conte Sebastiano e la moglie Ottavia Solaro di Moretta - quelli della Nutella? boh?! -, che hanno beni a Masserano di dove viene la sposa del pittore. Da queste lettere vien fuori che il pittore ha dipinto alcuni quadri per il conte Sebastiano, in particolare i ritratti dei cinque cardinali di famiglia, e è partendo da queste notizie che Montanera attribuisce a Marinelli la decorazione del "Salotto Verde" nell'antico palazzo di famiglia, passato per discendenza ai marchesi Mori Ubaldini degli Alberti La Marmora.

Il "salotto verde" in Palazzo La Marmora ha la volta decorata da allegorie - Giustizia, Temperanza, Costanza e Prudenza - che vogliono alludere al doppio matrimonio celebrato nel 1623 tra Sebastiano Ferrero di San Giorgio e Ottavia, figlia del conte Carlo Emanuele Solaro di Moretta, e di Margherita Ferrero con il fratello di Ottavia Carlubertino. Le lunette in capo alle pareti sono decorate da una serie infinita di città e di castelli alternati a innumerevoli stemmi del casato. Le città sono in gran parte di fantasia, salvo "uno scorcio di Biella, con la torre del palazzo dei Ferrero, la chiesa di San Domenico e, sulla collina opposta, il convento di San Gerolamo", e "una veduta di Assisi, che ritrae sulla sinistra la basilica di San Francesco e, in primo piano, la basilica di Santa Maria degli Angeli ancora in fase di costruzione". La veduta di Assisi è davvero fantastica, talmente precisa da essere ancora più utile della stessa stampa incisa da Giacomo Lauro nel 1599 con "Assisi città patria di san Francesco". Ma più che per l'aspetto della città sul colle, la veduta di Assisi dipinta da Marinelli è utile per capire lo stato di avanzamento dei lavori a Santa Maria degli Angeli, nel biennio 1626-1627 quando furono verosimilmente eseguiti questi affreschi. La facciata con un timpano a vela e le tre navate vi compaiono già ultimate, segno evidente che i lavori erano iniziati dal fondo della chiesa, cioè dall'ingresso per il popolo. Nello spazio oggi occupato dalla cupola si vedono otto centine incurvate che si levano in alto per convergere verso un solo punto, come nelle centine che ho visto montare in San Francesco per reggere il peso dei costoloni quando furono ricostruite le volte crollate con il terremoto del settembre 1997. Oltrepassate le centine la fabbrica deve ancora iniziare. Si vede un esile campaniletto che apparteneva alla vecchia chiesa e che sarà abbattuto, ma nella ricostruzione non



Autentica rarità: un dipinto di Girolamo Marinelli di Assisi a Biella La Basilica di Santa Maria degli Angeli, una "diapositiva" del Seicento per la precisione dei dettagli

La veduta di Assisi dipinta da Marinelli è utile per capire lo stato di avanzamento dei lavori a Santa Maria degli Angeli, nel biennio 1626-1627. La facciata con un timpano a vela e le tre navate vi compaiono già ultimate, segno evidente che i lavori erano iniziati dal fondo della chiesa, cioè dall'ingresso per il popolo. Nello spazio oggi occupato dalla cupola si vedono otto centine incurvate. Oltrepassate le centine la fabbrica deve ancora iniziare. Si vede un esile campaniletto che apparteneva alla vecchia chiesa e che sarà abbattuto, ma nella ricostruzione non oltrepasserà il colmo del nuovo edificio. In capo alla navata occidentale c'è già la fontana delle 26 cannelle. Davanti alla fontana si vede un enorme cumulo di materiale da costruzione, apparentemente i mattoni. Il convento dei frati è verso oriente, circondato dal muro della clausura e con una folta zona alberata, né più né meno come si presenta ai nostri giorni.

oltrepasserà il colmo del nuovo edificio. In capo alla navata occidentale c'è già la fontana delle 26 cannelle, dove si legge la data 1610, che sorge isolata perché non è stata ancora costruita la parete retrostante del transetto e della cappella del Sacramento. Davanti alla fontana si vede un enorme cumulo di materiale da costruzione, apparentemente i mattoni con i quali è stato costruito l'edificio. In capo alla chiesa due operai stanno gettando le fondamenta della parte absidale. Il convento dei frati è verso oriente, circondato dal muro della clausura e con una folta zona alberata, né più né meno come si presenta ai nostri giorni: terreni lasciati liberi per l'orto o per il bosco dove isolarsi in preghiera. Se passiamo a osservare la piazza a occidente della chiesa, c'è un edificio a due piani con la parte lunga sorretta da colonne archivoltate: è il Palazzetto del Capitano del Perdono. Al palazzetto è addossata la testata di un edificio che

prosegue lungo l'odierna via Becchetti, con sette arcate profonde forse destinate a essere utilizzate come botteghe per la fiera del Perdono. Di fronte a questo loggiato c'è un altro edificio basso e lungo che corrisponde all'altro lato di via Becchetti: apparentemente altre botteghe che si estendono in direzione di Bastia. A distanza proseguendo verso sinistra c'è un grosso edificio isolato che potrebbe essere l'osteria di Mezzomiglio. Oltrepassato il Palazzetto del Capitano, lungo la strada in direzione di Assisi, si vede un gruppo di case. Potrebbe trattarsi delle due ville del-

le quali si ha notizia, quella dei Fiumi-Roncalli che c'è ancora e quella degli Jacobilli che conserva il solo arco d'ingresso al viale. Ma si ha notizia di una locanda appartenuta ai Fiumi che potrebbe essere parte del piccolo borgo che vi si vede. L'edificio isolato a sinistra potrebbe essere la locanda in fondo via Maratona. A distanza sull'altro lato, all'estremità destra della lunetta, s'intravede una chiesa con una facciata a timpano che termina in una croce, con a fianco un porticato e alle spalle una clausura ingombra di vegetazione: il santuario di Rivortorto.

**Ago Filo e...**  
**MERCERIA e FILATI**

[www.agofiloe.com](http://www.agofiloe.com) Tel. 075-8041029

Via Patrono D'Italia, 28 S. Maria degli Angeli



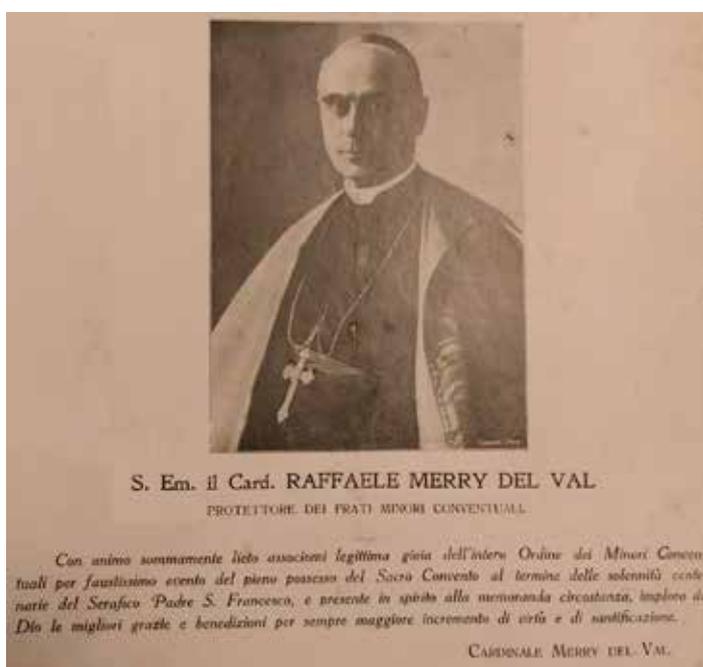
## Un'altra sfida per il Conte Capello Dopo la proprietà della Basilica di S. Francesco occorre trovare una sede per i Convittori ospitati

Toccò al Conte Maggiorino Capello tentare di conciliare le esigenze del Sacro Convento e del neonato Regno d'Italia sul trasferimento reso indilazionabile dei convittori ospitati nel santuario dopo il difficoltoso riconoscimento della proprietà dallo Stato ai conventuali. Nella foto: il Cardinale Raffaele Merry del Val, autore della Conciliazione tra Stato e Chiesa, i cui preliminari si svolsero in Assisi, ritratto con i convittori. 5 ottobre 1926, anno centenario francescano

## Convitto Nazionale Assisi, la sua nascita legata alle sorti del Sacro Convento

**V**iene quasi naturale oggi annoverare la Basilica e il Sacro Convento tra i beni più preziosi della Santa Sede, senza metterne in discussione la proprietà. Eppure, nel 1860, i Frati Conventuali hanno rischiato di essere cacciati e depredati dal neonato Regno d'Italia di quanto era stato edificato su quel Collis Inferni che San Francesco aveva scelto come meta ultima del suo viaggio terreno. Toccò al Conte Maggiorino Capello, fine diplomatico e uomo di grande sensibilità, il gravoso impegno di far riconoscere la piena proprietà alla Santa Sede di tutto il complesso monumentale di San Francesco, ivi inclusa la Basilica, con una causa terminata nel 1919. Ma la sua "missione" non era ancora finita: infatti, quando tutto sembrava ormai risolto, la Santa Sede, onde evitare spiacevoli contrasti con lo Stato ed agevolare il pieno reintegro della proprietà del Sacro Convento, accettò la proposta di trovare, a proprie spese, all'interno della città di Assisi e di comune accordo, un'altra sede per il Collegio Principe di Napoli, che si era stabilito nei locali di san Francesco dal 1875, arrivando ad occupare anche l'appartamento papale e le sale della Biblioteca in seguito all'incremento degli iscritti e all'introduzione di nuovi corsi di studi. A sottolineare l'inadeguatezza del Sa-

cro Convento quale sede di collegio giunsero una serie di relazioni di ispettori inviati dal Ministero della Pubblica Istruzione e dalla Direzione delle Belle Arti, la quale denunciò anche vari danneggiamenti fatti alla struttura dagli allievi "che giocando a palla, deturpano gli affreschi antichi, esistenti sotto il porticato del cortile, ove fanno ricreazione e che rompono le classiche vetrate del Santuario" (così scriveva il Direttore Generale di Antichità e di Belle Arti in risposta alla relazione del prof. Ludovico Seitz, ispettore da lui incaricato nel 1902 per verificare la situazione del Sacro Convento). A sottolineare il valore non solo spirituale ma anche artistico della struttura, si erano levate voci di protesta di studiosi italiani e stranieri che non potevano accettare tanta manomissione del più grande monumento dell'arte medievale cristiana. La necessità di una sede più adeguata ad ospitare gli orfani fu caldeggiata con forza anche dal Presidente stesso dell'Amministrazione del Collegio, il quale sosteneva che i dormitori freddi e le sale di studio gelide, talvolta senza luce, non erano adatte ad attuare un programma pedagogico rivolto a ragazzi che, essendo cresciuti "tra i bisogni, avevano maggiori necessità di un regime sano e ricostituente". Come sede fu individuato il Semina-



rio Interdiocesano, che fu acquistato dalla Basilica il 12 novembre del 1919, sito nell'allora via Degli Aromatari, 5/7: qui era previsto il trasferimento di 150 dei 200 allievi iscritti allora, mentre gli altri 50 sarebbero stati trasferiti in apposita struttura a Senigallia. Alla notizia di un possibile smembramento del Collegio e della ricollocazione in altra città di 50 allievi, entrò in gioco il Comune. La Giunta Municipale, presieduta dall'allora sindaco Ernesto Mestrallet, denunciava danni enormi che la città avrebbe avuto dal frazionamento degli iscritti tra Assisi ed altra città e anche dall'impossibilità di avere una sede unica e stabile alle scuole

secondarie ed elementari, che non avrebbero potuto trovare spazio nel Seminario. Il Conte Capello, interprete delle intenzioni della Santa Sede, fedele allo spirito di concordia nell'intento di favorire la città a cui era fortemente legato e che aveva dato i natali a San Francesco, di cui era gran devoto, assecondò le volontà del Comune ed accettò la proposta della Giunta: cessione gratuita di un'area di proprietà comunale nella "regione Montepincio" dove costruire ex novo la sede del Collegio Principe di Napoli, espropriare due casette che insistevano nel terreno, concorrere con una somma di denaro ed affidare il progetto all'ing. Osvaldo Armani che già

dal 1907 vi aveva messo mano. L'Amministrazione della Basilica e del Convento, malgrado le difficili condizioni economiche, ottenne il consenso del papa Benedetto XV ad accogliere le richieste del Comune che, tra le altre cose, prevedevano di elevare da 1 a 2 milioni il contributo economico, da dilazionare in 4 rate. Secondo l'Amministrazione comunale, il Sacro Convento infatti, in quanto maggiormente coinvolto nella questione, doveva versare una somma maggiore degli altri Enti, mentre quella del Comune non doveva superare 1 quinto del totale, che ammontava a 5 milioni. Il Ministero delle finanze contribuiva alla spesa per 1,5 milioni. L'unica condizione che il Conte Capello ottenne fu che il nuovo edificio fosse completato entro il 1925 in modo tale che, per il centenario francescano del 1926, il Sacro Convento fosse libero e restituito ai

Frati Minori nella sua interezza. Il 4 ottobre 1927, a nome del governo italiano, il ministro Pietro Fedele restituì il Sacro Convento e il Convitto venne trasferito in piazza Nuova. Anche allora, i tempi della politica non tennero conto delle volontà del Conte Capello: ne è riprova la foto del Cardinale Merry Del Val a san Francesco con i convittori, datata 5 ottobre 1926. Tre anni dopo, però, il Conte Capello rivendica per il Sacro Convento, tra le altre cose, la proprietà del Convitto Nazionale, mentre dall'altra parte il Comune con il podestà Fortini sostengono che tali beni non appartengono al santuario di S. Francesco ma al municipio di Assisi. Ma questa è altra storia. Fermiamoci per ora all'immagine dei giovani convittori che, da piazza Nova, sfilano, ordinati, con le loro divise, incrociando teneri sguardi alla Città e alle sue belle ragazze.

*Daniela Cruciani*





**Roscini Alfio**  
**SERVIZI**

**Utili**  
**Indispensabili**  
**Garantiti**

- SGOMBRO GARAGE E CANTINE
- PULIZIA APPARTAMENTI NON ABITATI
- SGOMBRO CAPANNONI
- FACCHINAGGIO GENERICO
- TAGLIO ERBA ULIVETI
- CURA DEL VERDE: PRATINI, SIEPI...

**l'Affidabilità è la nostra Forza!**

Il nostro personale è referenziato e regolarmente assunto.

**Per informazioni: 338 589 34 91**

Autopulita di Roscini Alfio  
Via Los Angeles, 120 - S. Maria degli Angeli - Assisi (PG)

**AUTOPULITA**

**Diario del Forestiero** con Maurizio Terzetti


## Una campana nova colu martello acta ad sonare

Piazzaforte, quartier generale, o, più semplicemente, caserma e arsenale militare, fra Quattrocento e Cinquecento, nei secoli d'oro della sua funzione strategica, non sempre c'era il tempo, nella Rocca, di dare l'allarme per il pericolo improvviso

Il sistema difensivo del castello di Assisi è quanto di più contraddittorio possa esistere nella storia drammatica degli assalti e degli scontri fratricidi dei quali è piena la vicenda più antica della città. Per conquistare la Rocca ci voleva - e non sempre era sufficiente - il grande empito militare di Braccio Fortebraccio, che riuscì nell'impresa il 20 marzo 1419, ma più spesso bastava semplicemente un po' di astuzia ben portata sulla scena per mettere in scacco il castellano.

### UNA CAMPANA A MARTELLO CHE NON SUONAVA

Da un inventario del 1455 sappiamo che nella Rocca c'era "una campana colu martello acta ad sonare", ma non sappiamo se era stata rinnovata in tempo, poco più di una ventina d'anni prima, per avvertire del pericolo mortale portato contro il castellano e come mai nessuno era stato in grado di suonarla, in quell'occasione, per dare l'allarme dell'attacco proditorio di un sicario. Campane a martello o no, nel 1433 la conquista di Assisi da parte di Niccolò Fortebraccio era avvenuta, a differenza di quanto aveva fatto Braccio nel 1419, senza colpo ferire, proprio a partire dalla Rocca e proprio da un silenziosissimo duplice omicidio commesso al suo interno.

### UN TALE SBARAGLINO SULLA SCENA

Agli inizi di una congiura anti papale messa in piedi per favorire il nuovo Fortebraccio in Assisi, c'era stato un tale Sbaraglino che, temendo di essere stato scoperto, tradì il suo congiurato



e favori l'arresto di due fratelli di quest'ultimo, che furono rinchiusi nella Rocca. Una prigionia molto blanda, nella breve attesa che, nei panni di un poveraccio in cerca di ricovero e occupazione presso il castellano, si presentasse uno scaltro sicario che, con l'aiuto logistico dei due prigionieri, dopo pochi giorni riuscì nel gesto di assassinare, nel sonno, in camera loro, sulla cima del mastio, il castellano e suo figlio. Non solo le campane a martello tacquero, ma anche tutta la comunità dei famigli fu messa a tacere. Dalla Rocca non era venuto un grido, uno sbandieramento, un rintocco. Assisi, più sotto, rimase ignara, per più giorni, delle manovre che si compivano

dentro la Rocca per dare una nuova Signoria alla città. I congiurati di Fortebraccio si presero tutto il tempo necessario per convocare alla Rocca, in nome del defunto castellano, i maggiorenti della città e accoglierli con la comunicazione del nome del nuovo Signore e con una scarica fragorosa di bombarde comandata da Ambrogio, maestro di queste armi. Tutta la difesa della Rocca era affidata, di fatto, in quel frangente, a una quindicina di famigli di truce presenza e di facile attitudine mercenaria. Il silenzio gaglioffo e sgangherato della Rocca, nel cui solco era avvenuta la proclamazione della sua nuova Signoria, doveva cessare con l'arrivo di Niccolò Fortebraccio.

### NICCOLÒ FORTEBRACCIO NELLA ROCCA "ZONA FRANCA"

Durante il suo dominio, la Rocca funzionò come luogo di tremendi tormenti e di crudelissime punizioni mortali inflitte nel silenzio delle celle più nascoste del Castello. Ma sia che vi si conducesse una vita sgangherata di tristi famigli, sia che vi venissero compiute le peggiori atrocità di Niccolò, resta il fatto che il castello si confermava ormai come autentica zona franca rispetto alla città e che solo audaci colpi di mano di singoli o di piccoli manipoli follemente addestrati abilitavano via via al suo possesso.

### La conquista del Frontespizio

Con Giovagne Alessi, detto il Frontespizio, assente il Fortebraccio, si ripeté lo stesso copione di poco tempo prima. Stavolta, un autentico folle come il Frontespizio riuscì a prendere la Rocca spacciandosi per Commissario del Papa. Mori poco sotto il Castello, a San Lorenzo, nel disperato tentativo di rinserrarsi nel maniero inseguito da chi intendeva riconsegnare la Rocca al suo sanguinario signore, il Fortebraccio. Questa, intorno alla metà del Quattrocento, era diventata la Rocca di Assisi, che solo Broglia di Trino, altrimenti noto per la distruzione di San Benedetto al Subasio, all'inizio del secolo, aveva scelto, impossibile per lui da conquistare e presa solo trattandone la resa, come luogo del proprio riposo, in cui convocava le adunanze anziché scendere nel Palazzo comunale.

(5 - Continua)



**(Il dio) Giano**

con l'architetto Simone Menichelli

# ARTE ARCHITETTURA AD ASSISI IERI E DOMANI

**Piazza Nova e i suoi curiosi "segni a terra"**  
Un tentativo di dialogo tra passato e futuro nella parte più antica di Assisi

**S**eduto accanto ai miei genitori mi faccio trasportare dai loro racconti riguardanti Piazza Matteotti, di certo meglio conosciuta da noi assisani come "piazza nova": l'acqua santa sulle ginocchia sbucciate durante le partite dell'Assisi calcio, le fiere, i mercati sono solo alcuni esempi di ciò che avveniva nella piazza della parte alta della città. Negli anni '70 la "breccia" della piazza fu sostituita dalla nuova pavimentazione, secondo un progetto chiaro, preciso ed elegante dell'architetto Franco Antonelli: le sistemazioni delle superfici in pavimentazione pedonale, zone di sosta, zone a prato e l'ampio parcheggio rappresentano la forza del progetto. Davvero curiosi sono i segni a terra che troviamo ad un certo punto in uno dei pochi punti di sosta esistenti: cosa stanno a significare? Un progetto non nasce per caso, ma spesso è frutto dello studio del luogo che lo accoglie: sulla piazza possiamo notare l'esistenza di tre casalinghi del quattordicesimo secolo (rimaneggiati nelle bucatre rispetto alla tipologia originaria medioevale) e proprio davanti a questi possiamo osservare una pavimentazione in travertino chiaro che riproduce la facciata, mentre, in pietra basaltina, abbiamo la riproposizione delle aperture degli edifici medievali originali. Ecco spiegati i segni a terra: nella parte più antica della città troviamo un intervento contemporaneo che si pone come obiettivo quello di comunicare con il passato, addirittura il passato prende vita nelle nuove forme che caratterizzano la pavimentazione. Possiamo

trovare innumerevoli progetti di Piazze nel mondo caratterizzate dalla presenza di segni a terra: ognuna di queste può avere una motivazione forte legata ai segni che la caratterizzano, oppure possono semplicemente essere dei chiari landmark rappresentando quindi un vero e proprio punto di riferimento. Non è di certo il caso di Piazza Matteotti, ma non possiamo far cadere nel dimenticatoio questo tentativo di dialogo con il passato: del resto, chiunque ha attraversato la piazza, si sarà chiesto cosa significano quei segni.

Quello di cui abbiamo parlato sono segni tangibili, quello che si aspetterebbero tutti forse è un segno diverso: un segno urbanistico che nel tempo avrebbe dato modo alla popolazione e non solo di godersi a pieno la zona più antica della città, quella appunto di Piazza Matteotti. La piazza in generale infatti ha sempre avuto un ruolo fondamentale nella vita dei suoi abitanti. Nella maggior parte delle volte è proprio la funzione che ha dato vita alla piazza e non viceversa: un mercato, un sagrato, un campo da gioco hanno permesso, con il trascorrere del tempo, la nascita di uno spazio pubblico.

## UN AUSPICIO

Piazza Nova nasce come un luogo spontaneo d'incontro, anche se oggi, nella maggior parte di essa, non è possibile farlo.

La piazza dovrebbe rappresentare "il salotto" delle nostre città, il "luogo degli sguardi": Piazza Nova, per buona parte, rappresenta oggi invece uno dei parcheggi della città.

*Simone Menichelli*

Negli anni '70 la "breccia" della piazza fu sostituita da nuova pavimentazione, anche pedonale, con zone di sosta, zone a prato e l'ampio parcheggio che rappresentano la forza del progetto dell'architetto Antonelli: insomma "segni a terra". Ma tutti si aspetterebbero un segno urbanistico diverso che, nel tempo, avrebbe dato modo di godere la piazza degli assisani, oggi soprattutto ampio parcheggio



**ROSSO PULIZIE srl**  
Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni  
via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - rossopulizie@gmail.com

## L'AVIS e il mondo dello sport

### Incontro con il Basket della Virtus Assisi

#### Un vero successo per un evento da ripetere

**G**ia da diversi anni l'Avis guarda con attenzione al mondo dello sport. E quale ambiente migliore per sensibilizzare i giovani e meno giovani al tema della donazione? Oggi incontriamo la Virtus Assisi, una giovane ma affermata società, importante serbatoio di atleti e giovani promesse e, si spera, anche di consapevoli donatori.

Dice Riccardo Ripollino, allenatore di una delle squadre: "La Virtus Assisi è una giovane società di Pallacanestro, nata nel 2017.

Il suo scopo è quello di creare una solida realtà sportiva, diventando un concreto punto di riferimento nel panorama cestistico umbro. In pochi anni la Squadra maschile è arrivata a militare in serie C Gold, la quarta serie nazionale, ad un passo dalla serie B,

ed è attualmente 5° in classifica. La società in questi anni, soprattutto nel periodo Covid, ha lavorato duramente per avvicinare il più possibile ragazzi e ragazze al mondo della "palla a spicchi" e, nonostante le grandi difficoltà del momento, ha raggiunto ottimi numeri in tutte le categorie, sia del Minibasket (6-12 anni), che del Settore Giovanile (13-19 anni); riuscendo anche a creare un gruppo nel settore Femminile, cosa non così comune nel panorama umbro. La collaborazione tra la Virtus Assisi e l'Avis si è voluto consolidare questa estate, con un evento all'aperto, voluto fortemente dal diri-



gente Giuliano Ceccacci. È stato allestito un campetto da basket accanto alla Basilica di Santa Maria degli Angeli vicino allo stand dell'Avis. L'iniziativa aveva, da una parte, l'intento di sensibilizzare la popolazione a donare il sangue in questo momento così difficile, e, dall'altra, a far provare il gioco della pallacanestro in modo da avvicinare ragazzi e ragazze a questo sport. Il risultato è stato un successo sotto tutti i punti di vista tanto che ci sono tutti i presupposti per ripetere l'evento anche nei prossimi anni e rendere sempre più salda questa collaborazio-

ne." E Giuliano Ceccacci, uno dei dirigenti, aggiunge che il contatto con l'associazione dei donatori ha invogliato anche altri consiglieri della società, tra cui egli stesso, e molti loro familiari, a diventare volontari, seguendo in ciò l'esempio del loro Presidente. La famiglia degli avisini quindi si allarga e si arricchisce di persone che conoscono il valore della solidarietà, della partecipazione e dell'altruismo, tutti valori che lo sport esalta e che sono alla base anche della associazione dei donatori.

Grazie a tutti loro.

## Un sereto d'alloro per l'angelana Marina Santucci

**L**a giovane angelana Marina Santucci il giorno 16 febbraio 2022 ha conseguito brillantemente la laurea magistrale in "Traduzione e interpretariato per l'internalizzazione dell'impresa, Glossario settoriale italiano, inglese e tedesco di ambito medico-ortopedico". Relatore Prof. Roberto Vetrugno e Correlatore Prof.ssa Lucia Cipriani, presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università per Stranieri di Perugia. Alla dottoressa Marina giungono le più felici congratulazioni dalla mamma Lucia Iacono, del padre Paolo, del fidanzato Matteo, dei nonni Guido e Rosaria, Irma e degli amici tutti. Un augurio di un futuro pieno di soddisfazioni lavorative e professionali.



## Fiocco azzurro in casa Bastianini Benvenuto Francesco!

**È**nato l'11 febbraio 2022 Francesco, figlio di Luigi e di Gemma Lupini.

I genitori hanno voluto siglare la straordinaria coincidenza della sua nascita con quella del nonno paterno recentemente scomparso, chiamandolo come lui.

All'amico Luigi, alla moglie, ai nonni, agli zii i più affettuosi auguri dei paesani rivoltortesi e de Il Rubino per una nascita che ha portato a tutti luce e amore.

Al piccolo Francesco lunga e prospera vita.



## Istituto Alberghiero Assisi

Servizi per l'enogastronomia e ospitalità alberghiera



**N**ella migliore tradizione dell'Istituto Alberghiero di Assisi, la vocazione europea e quella inclusiva si uniscono e vanno a braccetto grazie alla partecipazione al Progetto "Games without Barriers" che ha avuto inizio ad ottobre 2019 e si concluderà nel mese di giugno di quest'anno. Nello specifico si è appena concluso il terzo meeting del Progetto che ha visto coinvolto il nostro Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri di Assisi insieme alla Escola Superior d'Hostaleria de Barcelona in Spagna e al Colegiul Economic "Gheorghe Dragoș" di Satu Mare in România.

Al progetto, veicolato in lingua inglese, hanno partecipato ventiquattro studenti di età compresa tra 14 e i 19 anni di ogni scuola partner, otto studenti per ogni meeting della durata ciascuno di cinque giorni. Gli incontri, sviluppati in attività formative e sperimentali, avrebbero dovuto svolgersi con modalità transnazionali secondo lo spirito dei Progetti Erasmus ma l'emergenza pandemica ha impedito le trasferte e pertanto



## Giochi senza barriere

Un progetto educativo anche per un turismo sovranazionale accessibile

gli incontri sono stati tutti svolti on line. Il Progetto è stato reso possibile grazie al lavoro di coordinamento di Incipit Consulting Società Cooperativa, società formata da un team di professionisti che opera nel campo della ricerca, consulenza e formazione del Turismo in collaborazione con Itaca, Wattajob e Regione Umbria.

Il Progetto GWB mira a sviluppare nuovi contenuti formativi sul Turismo Accessibile, legati in particolare al settore della Ristorazione e dell'Ospitalità, attraverso approcci sperimentali innovativi, basati sul gioco e sull'uso di strumenti digitali. Gli studenti, veri protagonisti del Progetto, pur in assenza di un contatto in presenza con i partner stranieri, hanno potuto cimentarsi in attività innovative guidate dagli insegnanti coinvolti e dai partner esterni, tutte naturalmente incentrate su

un tema diventato ormai fondamentale quale quello dell'accessibilità in ambito turistico. Tali dati sono stati poi messi a confronto con le risultanze dei lavori degli studenti degli altri paesi non solo per maturare una visione più ampia ma anche per valutare l'effettivo stato delle cose. Gli studenti, oltre ad acquisire conoscenze ed informazioni sull'argomento, hanno potuto anche scendere in campo attraverso attività pratiche come ad esempio effettuare rilievi e misurazioni in strutture del territorio per verificare il livello effettivo di accessibilità. Va ricordato che in Europa, la percentuale di utenti con bisogni speciali che possono beneficiare del Turismo Accessibile è ancora bassa anche a causa della mancanza di personale con adeguate competenze. C'è quindi un grande bisogno di formazione che potrebbe incrementare significativamente il mercato di questo settore. Il Progetto GWB si configura quindi come una grande opportunità per gli studenti di formarsi in questo ambito avendo acquisito la consapevolezza di quanto ciò sia necessario e auspicabile per chi farà dell'accoglienza turistica la propria professione.

*Miranda Forte  
Patrizia Sordini*

**La farina dei Fortini**

*Fare le cose con il ♥ non è importante, è l'unica cosa che conta*

**Società Agricola F.lli Fortini**  
Via Confraternita S. Antonio, 10  
Rivotorto d'Assisi - Tel. 338.8148878

**Gaspardi Francesco**  
di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI  
TERMOMECCANICI IDROSANITARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli  
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it

**Trattoria Hotel da Elide**

**Elide dal 1960**

via Patrono d'Italia, 48  
S.M. Degli Angeli  
tel. 075-8040867  
tel. 8040221  
Fax 075-8049141  
info@assisihoteldaelide.com  
www.assisihoteldaelide.com



**La venuta della primavera salutata da Benedettini e Francescani con scambi di doni**  
 L'evento annuale aveva luogo fino a qualche decennio fa nell'abbazia di San Benedetto

La chiesa abbaziale di san Benedetto al Subasio raggiunse il massimo del prestigio tra il XII e il XIII sec., quando i suoi abati controllavano più di trenta tra chiese, ospedali e cappelle nella Valle Spoletina tra Assisi e Foligno. Tra questi vi era anche la cappella della Porziuncola in S. Maria degli Angeli, che l'abate di S. Benedetto al Subasio, Teobaldo, donò a S. Francesco nel 1210. In cambio ogni anno i francescani offrivano ai benedettini dell'Abbazia una cesta di lasche del Chiascio che portavano al monastero il 20 marzo di ogni anno, vigilia della festa di san Benedetto e per contraccambiare il gesto, l'abate concedeva ai frati della Porziuncola un bariletto d'olio per la lampada posta davanti all'altare. Lo scambio di doni tra i Frati Minori della Porziuncola e i Benedettini si celebra ancora oggi il 21 marzo, presso l'abbazia di San Pietro di Assisi. Due anni fa era stato deciso di far tornare questa antichissima tradizione all'Abbazia di san Benedetto al Subasio, quale luogo da cui era sorta. Tutto il cerimoniale era pronto, compresa la presenza dell'Abate generale dell'Ordine dei Benedettini. Ma il covid e le durissime restrizioni iniziali bruciarono questo straordinario evento.

Nella foto: Abbazia di san Pietro, la reciproca offerta riconoscibile dalla damigiana di olio in primo piano. A destra, appartato, Don Anselmo Job, parroco di san Pietro



### ABBZIA DI SAN BENEDETTO AL SUBASIO: NECESSITA EFFETTIVA VALORIZZAZIONE

Scendendo dagli Stazzi, poco prima della curva che apre l'inquadratura sublime dell'Eremo delle Carceri, compare, a mezza distanza, il profilo delicato di una costruzione di incerta classificazione. Per metterla a fuoco, ci vogliono buona vista, buona luce, condizioni d'ombra adeguate, un po' d'intuito, tanta curiosità, un binocolo a portata di mano e la voglia di fermarsi. E San Benedetto, da un'angolazione insolita; è, da una prospettiva inusuale, l'Abbazia che ha permesso a Francesco di farsi strada sulle asperità del Subasio; è, da uno scorcio laterale, a rischio di disattenzione, il monumento essenziale, senza il quale non ci sarebbero state le grotte delle Carceri e tutti i doni che Francesco ha ricevuto dai benedettini.

È, semplicemente, un raggio con dentro l'architettura e la storia; è un raggio che sembra chiamare affinché, fermandosi, si possa tornare ad ammirare, con le Carceri, la costellazione che ha generato la fede nel Subasio; è un bagliore che reclama un'azione vera e seria per San Benedetto, non espedienti e mezze misure, ma una valorizzazione effettiva dell'Abbazia finalmente alla pari di quella di cui godono le Carceri.

*Maurizio Terzetti*

AL TAGLIO - ALLA PALA - AL PIATTO - DA ASPORTO



Via Los Angeles, 57 - S. Maria degli Angeli  
 Tel. 366.8750060

Tel. 075.3725112



**CTF  
 MEDICAL**

info@ctfmedical.it - www.ctfmedical.it

Via padre Ulisse Cascianelli, 8 - Santa Maria degli Angeli

**SCOPRI I TUOI TALENTI**

- LABORATORIO TEATRALE - ANNA  
Giorno e ora da definire - dai 6 anni
- IL DIARIO DEL FRANCESCO - FRANCESCA  
Giorno e ora da definire - dagli 11 anni
- LABORATORIO CREATIVO - SERENELLA E CAVIA  
Giorno e ora da definire - dai 6 a 18 anni
- LABORATORIO DI TASTIERA - MARVELLA  
Giorno e ora da definire - dai 6 anni
- LABORATORIO DI CHITARRA - PAOLO  
Giorno e ora da definire - dai 6 anni
- LINGUA E CULTURA ITALIANA PER STRANIERI - ELISA  
Giorno e ora da definire - dai 6 anni
- SOCIAL NETWORK: FARE RETE O CADERE NELLA RETE - LUNA  
Martedì 18:00 - 19:00 - da 13 a 18 anni (mesi di aprile)



## Parrocchia Santa Maria degli Angeli, anche un oratorio per i ragazzi

Presentato il progetto "Scopri i tuoi talenti" per vivere e condividere relazioni serene  
Lezioni di chitarra, teatro, lingua e regole per un uso responsabile della "rete"

Nel pomeriggio del 26 febbraio scorso, presso il Centro Pastorale di Santa Maria degli Angeli, la Parrocchia e l'Oratorio "Giovanni Paolo II" (Santa Maria degli Angeli, Castelnuovo e Tordandrea) hanno presentato il Progetto "Scopri i tuoi talenti", che la Parrocchia si è aggiudicata partecipando a un bando indetto dalla Fondazione Casa di Risparmio di Perugia (CaRiPg). L'evento, tenuto alla presenza dell'amministrazione comunale, dei rappresentanti delle scuole del territorio, delle associazioni laiche e religiose angelane e, soprattutto, dei ragazzi dell'Oratorio, è stato introdotto dal parroco di Santa Maria degli Angeli, Padre Luca Paraventi (foto), che ha sottolineato l'im-

portanza fondamentale dei giovani e in particolare della valorizzazione delle loro inclinazioni e talenti. Un intervento cui hanno fatto eco quello della coordinatrice dell'Oratorio e di alcuni ragazzi, che hanno evidenziato come questo Progetto intenda ricreare nella Parrocchia un luogo di ritrovo, di possibilità in cui esprimersi e soprattutto un punto di riferimento in cui vivere relazioni serene con gli altri e condividere le proprie emozioni. Fra i relatori della presentazione anche la decana del Direttivo, Prof.ssa Anna Comodi (foto) che, dopo aver ricordato episodi legati al proprio passato, ha posto un interrogativo: "come riuscire a coinvolgere il maggior numero di persone nella vita degli orato-

ri?" Una possibile risposta, secondo la Prof.ssa Comodi, è insita nel nostro stesso presente, ovvero riprendere le iniziative partendo da quella fascia d'età che più di altre è stata colpita da questi anni di "confinamento obbligatorio". E nelle relazioni interpersonali e nelle attività laboratoriali che si inserisce l'iniziativa dell'Oratorio, cercando altresì di responsabilizzare

i giovani e in particolare di farli riflettere sul valore nobile del volontariato. A conclusione e in rappresentanza della CaRiPg è intervenuta la Dott.ssa Baldoni, complimentandosi con la Parrocchia e con l'Oratorio per il grande impegno profuso.

*Alessandro Luigi Mencarelli*

Foto: Padre Luca Paraventi e Anna Comodi

**BUINI LEGNAMI**

Ufficio e deposito: Zona Industriale  
Santa Maria degli Angeli  
Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646  
E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buinilegnami.it

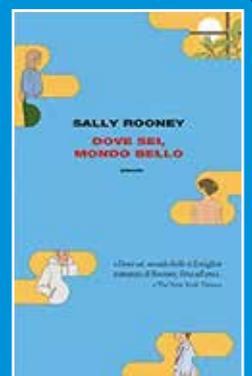
**MONDADORI POINT**  
Santa Maria degli Angeli

**INVITO ALLA LETTURA**  
Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

**DOVE SEI, MONDO BELLO**  
di Sally Rooney

In un bar di un paesino irlandese sulle coste dell'Atlantico una giovane donna aspetta un uomo che ancora non conosce. Lei si chiama Alice e di mestiere scrive romanzi. «E ci fai dei soldi, giusto?» le chiede lui, il suo Tinder date, poco più tardi. Si chiama Felix e con la letteratura non ha niente a che fare; per vivere sposta merci in un magazzino gelido. Il loro primo incontro è un completo flop, eppure Alice, reduce da un crollo psicologico, lo invita ad accompagnarla nel suo prossimo tour promozionale a Roma. Dei soldi Felix non dovrà preoccuparsi, ci penserà lei, con i proventi di un lavoro che giudica «moralmente e politicamente inutile», il solo che voglia fare. Frattanto a Dublino la sua amica Eileen, come lei ventinovenne, per pochi spiccioli sistema la punteggiatura di articoli non suoi per una rivista letteraria su cui un tempo ha pubblicato un unico pezzo degno di nota, e per il resto scorre

le pagine social dell'uomo che l'ha lasciata e cerca di rimettere insieme i cocci di ambizioni e speranze dimezzate mentre, ai margini del suo scontento, Simon, un consulente politico bellissimo e cristianamente promiscuo, chiede di essere guardato. Con Alice Eileen condivide la sensazione che «ci troviamo nell'ultima stanza illuminata prima delle tenebre, testimoni di qualcosa». Le vivide mail che le due donne si scambiano affrontano i temi della contemporaneità minacciata, dal contrasto fra la società dei consumi e la miseria della moltitudine al crollo della civiltà nella tarda Età del bronzo, dalla perdita del senso del bello con l'avvento della plastica agli effetti corrosivi della fama sulla cultura. Ma, mescolato all'armamentario pubblico dell'impianto intellettuale millennial, si fa strada proditoriamente, quasi felicemente, l'urgenza del privato desiderio. «Ecco che nel bel mezzo di tutto, con il mondo messo com'è, l'umanità sull'orlo dell'estinzione, io mi ritrovo qui a scriverti un'altra mail a proposito di sesso e amicizia. C'è altro per cui valga la pena vivere?» domanda Alice. Ci sono i corpi, in questa dimensione, ci sono il dissacrante, anti-cliché Felix, e l'accogliente, inarrivabile Simon, c'è perfino l'illusione di una comunione vivifica che sappia sciogliere i solipsismi. «E di cosa parlano, i tuoi libri?» vuole sapere Felix da Alice al loro primo incontro. «Oh, non so, disse lei. Delle persone».



## Santa Maria degli Angeli 1903-1904 Episodi da un diario manoscritto

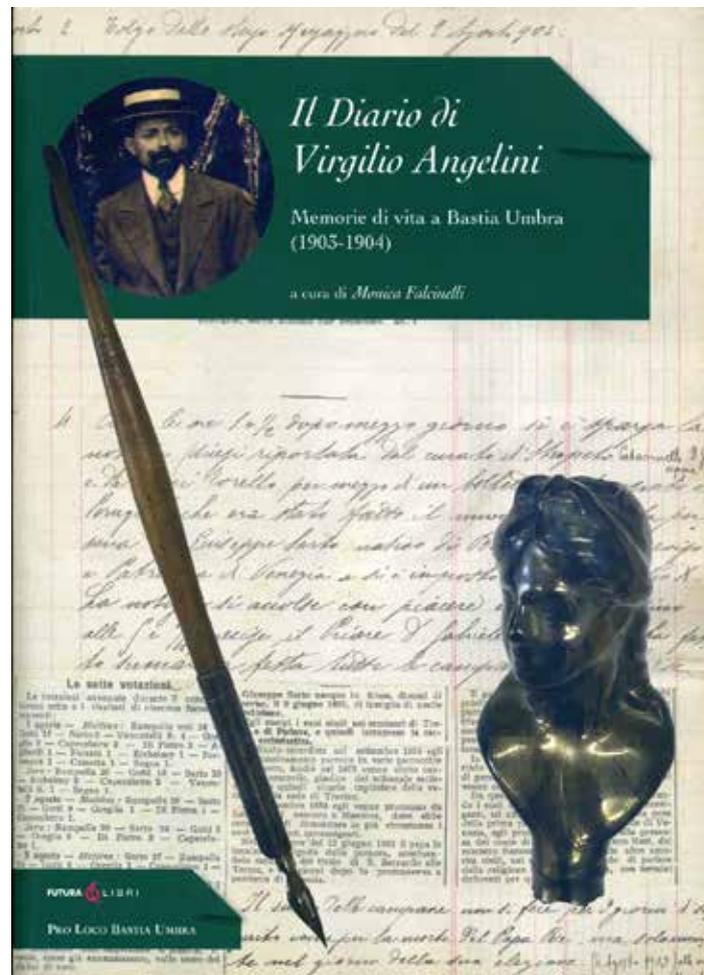
Il borgo angelano annotato da un bastiolo attraverso cronache precise e curiose

di **Monica Falcinelli**

È una cronaca manoscritta del 1903-1904, redatta a Bastia, proprietà della locale Ass. Pro Loco, a raccontare particolari che riguardano anche la vicina Santa Maria degli Angeli, i suoi abitanti, la Banda musicale, storiche attività ancora oggi esistenti. Nate come "Memorie" dell'estensore bastiolo, il Cav. Virgilio Angelini, ci tramandano fatti salienti accaduti nel paese natale e in quelli contermini, in relazione ai personaggi bastioli protagonisti delle vicende narrate e con questo articolo si è voluto estrapolare alcuni dei "quadri" riguardanti "gli Angeli", così come spesso viene definita la località nel Diario.

Tra i vari episodi che colorano la vita di due anni di vicende, è più volte la Basilica di Santa Maria degli Angeli ad essere oggetto dell'attenzione del cronista, nella descrizione della festività del Perdono, con l'arrivo di una moltitudine di pellegrini dalla zona della Ciociaria. Non mancano due visite "illustri", quelle della Regina di Sassonia e della Regina Margherita, alla quale verrà offerto dai Frati il rinfresco del Caffè Biagetti.

**Oltre alla Porziuncola, protagonista anche la Banda di S. Maria degli Angeli.** È il 12 Aprile 1903, è il giorno di Pasqua e la Banda di Bastia si reca per la processione pasquale a Santa Maria degli Angeli e "come di consueto" svolge



il programma musicale nella Chiesa della Porziuncola. Sul posto è presente anche la Banda di Cannara, diretta dal M° Stella, tra le due bande si crea una sorta di gara annuale ma la formazione bastiola ottiene sempre migliori riscontri perché composta da più musicanti.

L'anno successivo, Domenica 10 Aprile 1904, (Ottava di Pasqua), alle ore 9.30 la Processione muove verso S. Maria preceduta dal Concerto (intendendo la Banda), "il quale, stando alla

disposizione di Papa Pio X eseguisce due marce religiose, S. Maria e S. Giuseppe. Agli Angeli moltissima gente che ha approfittato del bel tempo per fare una scampagnata".

Continua il racconto delle pagine del Diario e il 27 Luglio 1904 la Banda di S. Maria degli Angeli accetta, inviando una lettera, di partecipare ai grandi festeggiamenti organizzati a Bastia per il ventennale della Cassa Cooperativa di Depositi e Prestiti, "però [la Banda de-

gli Angeli] dovrà richiamare 4 o 5 musicanti che si trovano in milizia e quindi incontrando delle spese, domanda in compenso £ 60. I suonatori sarebbero circa 32".

La richiesta sarà accettata, infatti il 6 Agosto seguente il Comitato organizzatore delle feste bastioli delibererà di dare £ 50 al Concerto di S. Maria degli Angeli. Tante le Bande ospiti che parteciperanno: Torgiano, Bettona, Cannara, Ponte, Assisi, Petrigliano, Valfabbrica.

Il 29-30 Settembre 1904 si approva il programma per le Bande che interverranno al programma del 2 Ottobre: "ricevimento delle bande e sfilata delle stesse, saranno in 200 i suonatori per una marcia "grandiosa" scritta e diretta dal M° Vittorio Filippa. Le Bande presteranno servizio in vari punti del paese. "Lanciamiento di bombe con effetti di giorno, il paese sarà addobbato e riccamente illuminato a luce elettrica, accensione di un grandioso fuoco artificiale del rinomato pirotecnico abruzzese Bellafante di Francavilla a Mare". Sarà poi distribuito un diploma ornato a tutte le Bande, di cui la Pro Loco di Bastia conserva un originale.

"Il Diario di Virgilio Angelini. Memorie di vita a Bastia Umbra 1903-1904", a cura di Monica Falcinelli, Ed. Futura, 2021". Completato di indici analitici dei nomi e soprannomi luoghi, società e comitati, feste, mestieri, musica e approfondimenti tematici.

(1 - continua)

**VECCHIA GELATERIA**  
 PRODUZIONE PROPRIA

Pizza Garibaldi, 25  
 S. Maria degli Angeli - Pg-  
 Tel. 339.3161213

**GELIDEA**  
 Vittorio Aisa

Chiama Scegli Gusta

340.4814360 @gelideasurgelati

www.surgelatigelidea.com

# Il nostro grande cuore



## Quando la scuola non è solo didattica

Un'iniziativa di solidarietà e occasione di condivisione alla "Patrono d'Italia" di S. Maria. È bastata una semplice proposta, arrivata inaspettata ed improvvisa martedì sera da parte della maestra Arianna, per coinvolgere prontamente genitori e bambini in un'iniziativa di solidarietà per il popolo ucraino. Grazie al contatto diretto con Alex, siamo venuti a sapere che chiedeva sostegno nella raccolta di alimenti, medicinali, prodotti di igiene personale e che sarebbe partito venerdì pomeriggio per portare aiuti al campo profughi dove si trova tutta la sua famiglia. E allora le classi IVA e IVB della scuola elementare "Patrono d'Italia" non si sono lasciate intimorire dal poco tempo a disposizione, concretamente e generosamente le famiglie si sono attivate raccogliendo quanto richiesto e riempiendo il furgone con il quale sarebbe partito. Commozione, gratitudine, certezza di non essere soli: questo è quanto ha provato Alex, ma anche tutti coloro che si sono uniti a lui.



## Caritas Diocesana, una rete per far arrivare gli aiuti nei luoghi di guerra

Raccolta fondi e possibilità di accoglienza dei profughi. Sono queste al momento le due principali misure che la Caritas diocesana, seguendo le indicazioni date dalla Ceu e da Caritas italiana, sta attivando. In una nota l'equipe diocesana invita a promuovere la raccolta fondi coordinata da Caritas Italiana per far arrivare aiuti direttamente a Caritas Ucraina, Caritas Europa e quelle dei paesi più prossimi alla guerra. Per contribuire è possibile inviare bonifici alla Fondazione diocesana di Religione Assisi Caritas: Iban IT32Y 02008 38278 000104548803 - causale EMERGENZA UCRAINA.

Tutti i fondi - viene spiegato - verranno inviati a Caritas Italiana o utilizzati per favorire le accoglienze che ci troveremo ad organizzare nelle prossime settimane nel nostro territorio diocesano. Questo secondo aspetto sta diventando a sua volta molto importante. Per questo siamo attivi per allargare e integrare la rete di accoglienze diffuse che già avevamo prima dello scoppio della guerra in Ucraina. Chiunque possa mettere a disposizione appartamenti o locali non utilizzati scriva a [segreteria@assiscaritas.it](mailto:segreteria@assiscaritas.it), cercheremo di organizzare la generosità di privati cittadini, associazioni o altri enti nella rete di accoglienza da allargare per le tante persone che già stanno arrivando dall'Ucraina

## Da S. Maria degli Angeli immediata e concreta risposta all'emergenza ucraina

Su sollecitazione di Sofia, moglie ucraina di Francesco Berardi, insieme al fratello Stefano e all'amico Francesco Repola, con il supporto di Roberto Raspa, Gianluca e Vania della Protezione Civile, è stato organizzato un consistente carico di beni di prima necessità da far arrivare nella città polacca di Lublino, al confine con l'Ucraina, destinati a militari, donne, uomini e bambini di quella martoriata terra. Si ringrazia la Protezione Civile, il Comitato 2022 per il prezioso supporto oltre a cittadini e associazioni locali tutte; la Pro Loco ha fornito gratuitamente i mezzi di trasporto. La partenza è avvenuta venerdì 4 marzo di notte e la consegna è avvenuta domenica mattina per ritornare con un carico umano di tre bambini con le mamme che si sono ricongiunti ai loro papà e hanno trovato sistemazione nel nostro territorio. Tutte le associazioni, insieme al Punto Rosa, fanno sapere di essere sempre disponibili per quanto si renderà necessario.



# Un'antica querelle tra Santa Maria e Assisi

Scontro su chi avrebbe dovuto riscuotere le gabelle della Fiera del Perdono e dei Morti Incidenti nel 1847 con insulti e minacce in Assisi al padre guardiano della Porziuncola

La fiera del Perdono e dei Morti era motivo di scontro tra gli Angelani e gli Assisiati. Non ci si metteva d'accordo per chi dovesse riscuotere le gabelle. Una situazione di particolare incidenza si ebbe a registrare nel 1847. Si legge nella meritoria pubblicazione di p. Bruno Pennacchini dal titolo "Memoriale della Porziuncola" che "Si è celebrato il Santo Perdono, ma con gran tristezza. Siccome la Città Serafica, cioè i Componenti la Magistratura, e Cittadini erano circa cinque anni che contrastavano con i Superiori del Sacro Convento di Santa Maria degli Angeli sul punto della fiera, cioè dei Merciaj di pannisca che concorrevano il dì 28, 29 e 30 a vendere le merci, cosa antichissima, ma in questi nostri tempi non si voleva che fossero venuti in questi giorni prima della apertura della fiera di Assisi. Siccome il Sacro Convento degli Angeli ha quattro Bolle di Pontefici che accordano a questa piazza di affittare Botteghe, e Capanne con mettere un soprastante secolare messo dai Signori anziani uniti col nostro Guardiano pro tempore per impiegare l'introito degli affitti di tale botteghe per il mantenimento egli acquedotti. Queste differenze sono state sanzionate a nostro favore dal Camerlangato, e Delegazioni di Perugia, e sempre i Voti a nostro favore. Ma vedendo la popolazione di Assisi che non la potevano vince-

re suscitavano una manovra di spavento ai poveri Religiosi con fare insulti a chi compariva in Assisi". P. Bruno Pennacchini aggiunge che "E questa disgrazia accadde al nostro Molto Reverendo Padre Guardiano Bernardino di Montefranco, il quale si portò alla Serafica Città per fare le solite visite prima della Solennità. Quando fu alla piazza nella piazza gli si addossarono dei malviventi con fischiate, e parole indecenti che fu di bisogno di rifugiarsi nel palazzo Vescovile che fu introdotto col suo compagno in strada segreta per far ritorno al Santuario. Non finì qui la scena, ma la Domenica appresso ci vedessimo comparire un centinaio di piazzaroli con bastoni ed armi da taglio per far rivoluzione. Ma questi istigati da persone di vaglia col pretesto di ottenere il loro intervento, e che i Superiori cedessero ai loro diritti. Infatti così fu; che i Superiori a scampo di maggiori mali misero nelle mani di Monsignore Delegato di Perugia tale affare con fara le loro proteste che si chiedeva colla forza, ma non mai colla ragione. Il suddato Monsignore combinò in Assisi con i Signori del Magistrato che in questo corrente anno fossero andati tutti gli spazzini di pannina in Assisi, e di prendere possesso della piazza degli Angeli, e di scegliere due soprastanti che nel giorno 31 dispensassero le botteghe e che ne ritirassero di



poi gli affitti; e che i religiosi non si interessasse- ro su tale affare. Devo poi far conoscere ai posterì le insolenze e rimproveri che hanno avuto i poveri Francescani".

L'estensore P. Bruno Pennacchini conclude con "Intanto si fa conoscere, che con tutto questo la Sacra Funzione è andata benissimo, e non è accaduta la minima disgrazia, e nessun disordine, benché la popolazione compreso i pellegrini esteri e nazionali

si è valutata a circa quindici mila persone. La processione si è fatta secondo il solito il secondo giorno coll'intervento di tutto l'Ordine Franciscano, ed hanno fatto i tre passaggi con molta edificazione; e di poi furono introdotti nelle camere del Molto Reverendo Padre Guardiano (P. Bernardino Trionfetti) dove furono serviti di un religioso rinfresco, che rimasero edificati e contenti".

*Giovanni Zavarella*

## "ORA"

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI  
 Tel. 075.8042779



IMPRESA EDILE STRADALE

# BDG SRL

SOA  
 GROUP



BDG s.r.l.

Via dei Carrettieri, 10/D

S. Maria degli Angeli - Assisi

Tel. 075.8042768 - bdg.srl@virgilio.it

La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

Santa Maria degli Angeli, 17 giugno 1935

## Saggio di educazione fisica al campo sportivo

Sotto l'energico comando dell'Istruttore capomanipolo maestro Mayda al canto dei cori patriottici guidati dal direttore della banda musicale maestro Severini

di Cleante Paci

"Domenica scorsa alle ore 17 in presenza di Autorità, del Corpo Insegnante e di numeroso pubblico, si è svolto il saggio ginnico-musicale delle nostre scuole elementari.

Oltre duecento Balilla, insieme ad una squadra di Piccole Italiane, sono entrati in formazione al suono degli inni della Patria nel campo sportivo preceduti da una gradita rappresentanza di moschettieri di Assisi.

I vari esercizi ginnici d'insieme sono stati eseguiti con ammirevole slancio e sincronismo dai baldi ragazzi sotto l'energico comando dell'istruttore capomanipolo maestro Mayda, così pure la massa ha cantato i cori patriottici con affiatamento ed intonazione perfetti, guidata dal valente maestro Severini, benemerito direttore della nostra Banda musicale. Ai bravi insegnanti, che con tanta passione si sono adoperati per la preparazione del vasto programma ed ai piccoli ginnasti, il pubblico presente e le Autorità hanno tributato calorosi applausi.

Sono intervenuti al risuscitissimo saggio, lo stesso Podestà gr. Uff. Arnaldo Fortini e gentile signora, il Direttore delle scuole elementari cav. Raineri, Presidente



del Comitato Comunale dell'O.N.B.; il capitano medico Paci dr. Ennio, il capomanipolo maestro Pronti, il Segretario Politico ing. Cazzulini, il capomanipolo Bartocci della Premilitare, il maresciallo dei CC.RR, ed altre Autorità del posto, dinanzi alla quale hanno sfilato, salutando romanamente le agili squadre dirigendosi poi al canto dell'inno dei Balilla a rendere omaggio al monumento ai Caduti. Aggiungiamo alle congratulazioni delle Autorità presenti il nostro plauso per tutto il Corpo insegnante di queste fiorenti scuole elementari che rende il migliore servizio alla Patria, curando l'armonico sviluppo dell'intelletto, dei muscoli e dello spirito coll'insegnare alle nostre giovani generazioni le varie dottrine del sapere, l'educazione fisica, morale e musicale."





di Luca Quacquareni

**SITI INTERNET  
GRAFICA  
ASSISTENZA PC  
IMPAGINAZIONE**

Via G. Becchetti, 42b - S. Maria degli Angeli  
328.0974555 - [www.assisivirtual.it](http://www.assisivirtual.it)



## Don Anselmo Job (1891/1973)

### Il parroco monaco dalla mano sempre tesa



di Paola Gualfetti

**A**lto, magro, un uomo grande con tanti capelli candidi, dal passo lungo e veloce, aiutato negli spostamenti prima dalla cavallina Rondinella, poi dalla rombante Vespa, delicato ma volitivo, dal cuore oltremodo generoso. Con questi tratti lo ricordano, o ne hanno sentito parlare, tutti gli assisani, in particolare quelli di borgo san Pietro, perché è stato il loro parroco dal lontano 1922 e dove ebbe l'onore di essere eletto Priore fino alla morte. Una parrocchia di grandi dimensioni che comprendeva anche la campagna per arrivare fino a Santa Maria. Ne è stato sempre parroco superiore, con la facoltà di interessarsi ai ben 26 poderi dell'Abbazia. Li visitava spesso i suoi contadini anche perché quel grano, vino, olio servivano a sfamare gli ebrei, gli sfollati, i perseguitati politici rifugiatisi in Assisi negli anni di guerra, ma anche i francescani e i cittadini tutti, che mai ha lasciato soli nei loro bisogni materiali. Quando faceva visita a qualcuno, anche in ospedale, aveva sempre con sé un cartoccio con zucchero e sale! I suoi parrocchiani, grati, per i

cinquant'anni di sacerdozio, gli donarono un calice d'oro. Ma per farlo contento bastava solo un grappino che, da buon trentino, sorseggiava battendosi il petto per il calore e l'odore della sua terra che lo penetrava. "Era mite, governava in modo umano, come il vescovo Nicolini, gli somigliava: entrambi monaci benedettini" - ricorda don Dario Resenterra, oggi canonico della Cattedrale, che aggiunge: "Prima della grande guerra - mi diceva dom Mauro Ripamonti, zio di dom Bernardo - ci fu una discesa di fanciulli dalla Val di Non che, nelle abbazie benedettine, arrivarono a carrette, come le mele". Lo stesso mons. Vescovo di Assisi, Giuseppe Placido Nicolini, era un valligiano". E in quella ricca abbazia di san Pietro interpretarono l'ora et labora in modo adeguato e proficuo, visti gli avari tempi di guerra, ma anche dopo. Don Anselmo praticava l'agricoltura di propria mano: "Mi insegnava a potare gli ulivi e a zapparli - è sempre l'amico don Dario a parlare con lucida commozione - e aveva pratiche salutistiche originali. Lavorando, teneva in bocca, di traverso, due fili di erba per poter avere la giusta salivazione e, prima

di predicare, era solito mettere un sassolino in bocca per conservare la bocca sempre umida, sassetto che poi appoggiava sull'altare accanto al calice al momento della comunione. Conobbi don An-

selmo fin da giovanissimo, eravamo una trentina allora, perché c'erano i cosiddetti "alunni", provenienti soprattutto dalla Sardegna, ma anche da San Paolo di Roma. Nell'Abbazia un gran fervo-



**VISCONTI**

**CENTRO**  **TIM** **VITTORIO VISCONTI**  
**335.30.24.33**

**Con Visconti sempre in linea...**

Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097  
 e-mail visconti\_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545



Una rara immagine con al centro il vescovo di Assisi mons. Placido Nicolini insieme ai giovani monaci. In prima fila, secondo da destra, è don Anselmo Job. Nell'abbazia c'era una scuola media e i cosiddetti "alunni" aspiranti monaci, appena adolescenti, giungevano dalla Sardegna e da San Paolo di Roma



re di lavori e preghiera. Si impartivano anche gli studi di scuola Media, ancora non obbligatoria, le classi erano al primo piano del Monastero, con adeguati servizi igienici, e c'era sempre un padre che aveva una cella vicino a loro." Infaticabile, nel 1951 don Anselmo dette inizio ai lavori di restauro della chiesa di san Pietro e aspettava il 21 aprile dell'anno successivo per inaugurarli. Ma furono tanti gli ostacoli frapposti e per un po' di tempo i parrocchiani dovettero frequentare la piccola cappella. Ma don Anselmo aveva posto in cantiere un altro sogno che realizzò con quel pragmatismo che lo distingueva. Aveva rivolto lo sguardo verso il Monte dove sta San Benedetto, l'Abbazia abbandonata, diruta, o manipolata. E tutto il miracolo di vertiginosa bellezza che si aprì dopo gli scavi è opera sua. Appena finita la guerra, la ricomprò da un contadino che aveva piegato quei ruderi al servizio del

suo gregge e anche delle sue mucche: quest'ultime non riuscivano ad entrare per quegli angusti portali e allora il buon pastore aveva tolto le due pietre laterali per consentire il passaggio delle corna. "Sistemò la strada che conduce lassù - precisa sempre don Dario - congiungendo l'antica Abbazia con l'Eremo delle Carceri, la percorrevo a piedi - allora ero un giovane studente - per servire la messa ai frati che mi offrivano poi una buona colazione." Da raffinato e dolcissimo monaco, don Job distendeva il suo lavoro con la musica antica. Negli anni '30/'40 insegnava al seminario il canto gregoriano e questo raccomandava ai seminaristi: "La finale di ogni canto deve terminare come la coda del topo". Ma l'insidia di un inesorabile destino spezzò tanta opera in modo tragico, trovandolo in servizio fino all'ultimo. Si era recato a piedi per portare la comunione alla famiglia Bartolucci e stava tornando a casa per la strada che fiancheggia il Seminario quando un'autobotte lo travolse. Si rialzò per poi ricadere subito a terra. Sull'umbrinare del 25 gennaio 1973 si chiuse così una vita condotta secondo il più puro spirito benedettino, lontano da ogni trionfalismo e futilità. Una vita quasi severa, ma dolcissima.

Foto al centro: solenni celebrazioni del culto mariano al Borgo San Pietro

**SANTUCCI**  
TRATTORIA  
CAMERE  
Chiuso il Mercoledì

Tel. +39.075.8042835  
www.cameresantucci.com  
info@cameresantucci.com

Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI



**I**l benemerito Presidente del CTF di Santa Maria degli Angeli Luigi Capezzali, nell'intento di esorcizzare il Corona Virus che non è stato ancora definitivamente debellato e nella speranza di offrire un bel pomeriggio culturale, ha organizzato per il giorno 25 febbraio 2022, alle ore 17 presso l'auditorium della splendida Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli, il mensile incontro culturale.

La splendida location (g.c.) che consente facilmente di rispettare le prescrizioni in atto del coronavirus, ha ospitato una articolata manifestazione culturale.

Dopo il saluto del Vice presidente rag. Vittorio Pulcinelli e il minuto di raccoglimento per le vittime della guerra in Ucraina, il prof. Giovanni Zavarella ha dato avvio al pomeriggio, invitando l'ins. Rita Della Nave, a leggere la poesia di Trilussa dal titolo "Ninna, nanna", scritta dal poeta romano in occasione della I guerra mondiale, suscitando nel pubblico presente in sala sincera commozione e slancio emotivo.

Poi il conduttore del pomeriggio si è soffermato sulla pittura di Vincenzo Martini, evidenziandone la delicata

## CTF Cultura, spazio culturale sempre più allargato

poesia, l'incanto paesaggistico, l'orditura urbana di rimando medievale, e soprattutto l'attenzione al delicato paesaggio umbro che fece esclamare a San Francesco, affacciandosi dal balcone di Monteluco: "Nihil vidi iucundius valle mea spoletana".

Poi è stata la volta del recital di poesie del prof. Massimo Zubboli, che con squisita sensibilità poetica ha parlato, in modo entusiasta, dei poeti assisiati Piero Mirti e Danilo Saccoccia, recitandone alcune liriche. Non si è sottratto la pronunciata personalità culturale di Assisi di deliziare il pubblico con la recitazione di alcune sue poesie, in particolare quella evocativa della Porziuncola.

A seguire la storica di Bastia Umbra Monica Falcinelli si è soffermata sul suo volume "Il Diario di Virgilio Angelini", sviluppandone le "gustose" notizie sul versante assisano e angelano. In particolare la scrittrice ha fornito simpatiche informazioni sul pittore Domenico Bruschi (autore degli affreschi del Transito in Basilica Papale di S. Maria degli Angeli) e la relazio-

ne amicale con la famiglia (i personaggi nell'affresco vanno identificati nella famiglia di Virgilio) e, soprattutto sul comitato istituito a Bastia Umbra per raccogliere denaro per i terremotati della Marsica del 1915. L'importo raccolto fu consegnato alle Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino di S. Maria degli Angeli per assistere nell'Istituto stesso le bambine orfane di Pescara. Lo scrittore Marco Terzetti, volendo onorare la memoria del proprio genitore, deportato in Germania dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, ha scritto un prezioso volume dal titolo "Lettere da un giovane militare". Con evidente emozione ha illustrato fatti e vicende del proprio padre, con ovvi rimandi ai circa 600 mila soldati che furono trasferiti in Germania, evidenziando le privazioni, le sofferenze e i lutti che ebbero a patire. Immediatamente dopo, la cortesia del Dott. Massimo Pizziconi ha fornito un quadro illuminante sulla pericolosità del Corona Virus e sulla bontà del vaccino che ha impedito una mortalità che

sarebbe stata sicuramente più letale, ben oltre le circa 150 mila unità finora registrate. Ha concluso il pomeriggio culturale l'omaggio alla memoria di Michelangelo Pulcioni, inventore e costruttore di presepi ed animatore di un'associazione presepiale assisiata che ebbe relazioni con gli appassionati di presepi del territorio comprensoriale e italiano. Fu anche colui che non solo ebbe a collaborare con i Frati della Porziuncola, ma ebbe, anche, ad istituire il concorso dei Presepi in Assisi. Peraltro la famiglia ha voluto donare al CTF Cultura un presepio di particolare fascino e di straordinario effetto, presentato al pubblico in sala. L'occasione è stata propizia per ricordare Michelangelo con una targa ricordo e riconoscenza, ritirata dalla gentile signora Pulcioni e dalla sua figliola. Ha coronato il pomeriggio la consegna agli ospiti da parte di Luigi Capezzali di omaggi floreali e libri.

Poi tutti a cena, ammannita con sapienza culinaria, dal qualificato e gentile personale della Domus Pacis. Si presume che il prossimo incontro sarà il 25 marzo 2022, salvo difficoltà impreviste.

*Giovanni Zavarella*

**Osteria del Mulino**  
 IN UN LUOGO INCANTATO AI PIEDI DI ASSISI

**FAI**  
 Fondo Ambiente Italiano

Via Ponte dei Galli - Bosco di San Francesco, Assisi (PG)  
 Tel. 075 816831 - Cel. 3398474546  
 email: osteriadelmulino@alice.it

In un ambiente familiare  
 i gusti tipici dell'Umbria

Uscita:  
 Assisi - S. Maria degli Angeli

Via Los Angeles

PERUGIA

**HOTEL - RISTORANTE**  
**LA TAVOLA ROTONDA**  
**PIZZERIA**

Via Los Angeles, 9  
 S. MARIA DEGLI ANGELI  
 Tel. 075 8043328 / 9

## BREVI D'ASSISI

a cura di Alessandro Luigi Mencarelli



### Ospedale Assisi Sarà rinforzata la struttura di cardiologia

Di recente, in un dibattito su una TV locale, il Direttore ASL Umbria 1, D'Angelo, ha annunciato che proprio nei prossimi giorni si procederà a rinforzare la struttura di cardiologia, che si occupa dello scompenso cardiaco nell'ospedale di Assisi. Nel corso della puntata, il dibattito è stato particolarmente acceso, animato dalla consigliera regionale del Pd Donatella Porzi, dal consigliere e capogruppo della Lega in Regione Stefano Pastorelli. Porzi: «Il suo declino è sotto gli occhi di tutti, vi è una carenza di personale, ma soprattutto di qualità dei servizi, ridotte ai minimi termini tanto è vero che, anche per un semplice accertamento diagnostico è necessario trasferirsi in altre strutture, come ad esempio Foligno o Perugia». Ha ribattuto, punto su punto, il consigliere della Lega Stefano Pastorelli: «I mali dell'ospedale di Assisi partono da lontano, tutto è cominciato con decisioni approssimative della politica prese dalle giunte precedenti. Chiudendo il punto nascita di Assisi, che era il fiore all'occhiello dell'ospedale, ove è iniziato il decadimento».

### Parco e monte Subasio Tra breve interventi di Comune e Afor

Inizieranno a breve una serie di lavori che saranno eseguiti dal Comune in collaborazione con l'Afor (Agenzia forestale regionale) e interesseranno aree di montagna. Si partirà con la ripulitura del Fosso Santureggio e San Masseo con ripristino del reticolo idraulico, poi toccherà al Parco del Monte Subasio con il rifacimento con depolverizzazione del tratto stradale che dall'Eremo delle Carceri porta agli Stazzi. Sarà anche riqualificata con il ripristino del manto la strada della Croce verso Spello fino a Cerqua Grossa nella frazione di Armenzano. Successivamente sarà completamente riqualificata l'area della Fonte del Brecciaro lungo la provinciale 249: l'area in parte sarà inerbata e recintata, saranno piantumati alberi ed apposti tavoli e panche, sarà riqualificata anche l'area dedicata alla sosta dei veicoli, essendo la strada 249 molto panoramica e frequentata da moltissimi camminatori. Tra l'altro a breve la Provincia di Perugia inizierà i lavori di manutenzione straordinaria e ordinaria proprio sulla provinciale 249 dove saranno messi in sicurezza alcuni tratti. Tra i lavori ultimati da Afor, infine, c'è la zona di sosta lungo la strada verso gli Stazzi, la zona detta Belvedere delle Mandrie, mentre a breve un ulteriore intervento interesserà l'area del Belvedere e area sosta prima dell'Eremo delle Carceri. Le attività sono realizzate in parte con fondi propri Afor in parte per effetto della convenzione con cui il Comune di Assisi finanzia alcune attività realizzate dall'Agenzia forestazione regionale.



### "Dipingi J'Angeli" per Se' de J'Angeli se... Vincitore il pittore Torti

Lo scorso 14 febbraio, in occasione della partecipata e interessante serata del "Leggiamoci su" in compagnia di Marco Cioccoloni, la presidente di "Se' de J'Angeli se... APS", Daniela Apostolico, ha premiato il pittore Gianni Torti (in foto, a destra) quale vincitore del concorso pittorico "dipingi J'Angeli" indetto dall'associazione medesima. In base a quanto riportato nel regolamento l'opera prodotta dal sig. Torti si è contraddistinta per la rappresentazione del territorio angelano e delle sue caratteristiche; pertanto è stata selezionata per la realizzazione della nuova veste grafica della tessera dell'associazione per l'anno 2022.



### Associazioni angelane in onore della Festa della Donna VI edizione

Collettiva di Pittura **festa della donna 2022**  
**Pennellate Rosa**  
dall'8 al 13 marzo 2022  
Palazzo del Capitano del Perdono  
S. Maria degli Angeli / PG  
**Presentazione martedì 8 marzo, ore 16:00**  
**Domus Pacis, S. Maria degli Angeli**  
Antonio Russo, Moderatore - Curatore Mostra  
Salub:  
Stefania Proietti, Sindaco di Assisi  
Giovanni Granate, Presidente Ass. ne Priori  
Silvana Pacchiarotti, Presidente Ass. Punto Rosa  
Luigi Capozzali, Presidente Ass. CTF  
Moreno Fortini, Coordinatore Priori Serventi 2022  
Interventi:  
Giovanni Zavarella, Critico d'Arte **Al termine inaugurazione Mostra e performance digitale di Marta Tazza**

**Pennellate Rosa** **festa della donna 2022**

**Espongono dall'8 al 13 marzo**

Rosella Arieti	Maria Stella Giovannelli
Elena Baldelli	Silvana Iafolla
Raeria Bizzarri	Clanira Lavagnini
Giovanna Bruschi	Anna Lepri
Francesco Capifini	Carla Romani
Stefania Carboni	Stefania Rosichetti
Serena Civalini	Francesca Saveri
Claudia Ciotti	Pamela Squarta
Maria Teresa Corrado	Nicoletta Tarli
Anna Maria Epilani	Maria Tazza
Maria Antonietta Giannini	Ornella Zuccherini

**Letture poesie di:**

Emma Albi	Bianca Maria Tagliaferri
Mariella Amico	Dirigente Scolastica
Orsola Lucia Boni	Istituto Albergivento - Assisi
Maria Grazia Bettari Migi	<b>una donna</b>
Rosa Coppuccio Pettirosi	<b>al servizio della scuola</b>
Franca Carmignani	<b>e della società civile</b>
Giovanna Centomini	<b>Intermezzo musicale</b>
Deanna Manneroli	<b>Ecletiques Musiciens</b>
Isle Paci Nargini	<b>Paola Scarponi</b>

**Domus Pacis**  
**martedì**  
**8 marzo 2022**

Orario Esposizione: 10 - 12 / 15,30 - 18,30  
Ingresso libero nei rispetto della vigente normativa anti-Covid

**BREVI D'UMBRIA**

a cura di Federico Pulcinelli


**Chiude il Monastero delle Clarisse a Todi Dopo 794 anni**

Nel monastero abitano due monache, che, molto dispiaciute, tra pochi giorni lasceranno la struttura. Non saranno trasferite nello stesso luogo, ma tra il monastero di Sant'Erminio di Perugia e un'altra sede nella zona di Terni.

Le prime tracce di presenza delle Clarisse a Todi risalgono all'epoca medievale: era l'anno 1228, quando il cardinale Rainaldo inviò una circolare a ventiquattro monasteri di "povere dame" e, tra questi, c'era anche quello di Todi. All'epoca, Santa Chiara aveva trentaquattro anni e San Francesco era morto da due anni. L'ordine delle Clarisse era attivo nel tuderte da quasi ottocento anni: da Montesanto, prima sede, le monache vennero trasferite dentro le mura, presso il monastero di San Francesco, che, però, dopo quarant'anni divenne inagibile a causa dei continui smottamenti del terreno. Le Clarisse, allora, vennero trasferite nell'attuale monastero in Borgo Nuovo, fino al ritorno a San Francesco, dove le monache hanno fissa dimora dal 1598 e vivono secondo la Regola di Santa Chiara.

(Foto Ingridhezler)


**Mattarella a Norcia C'erano le gru alzate per la Basilica di S. Benedetto**

Il 25 febbraio il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è arrivato a Norcia: prima tappa della sua visita alla città di San Benedetto, l'area delle casette Sae di via XX Settembre.

Ad attendere il capo dello Stato, alcuni degli sfollati che da cinque anni vivono in questo villaggio che ospita 21 famiglie. Il presidente si è spostato poi nel centro storico. Ha rinnovato la sua fiducia nella ricostruzione che sta comunque avviandosi, sia privata che pubblica.

Il 22 febbraio era stata montata la gru per la ricostruzione della Basilica di San Benedetto. I lavori sono partiti anche per quella dell'Abbazia di Sant'Eutizio a Preci.


**Perugia Ora il quartiere di Monteluca alza la voce per l'abbandono**

È di questi giorni l'affondo dell'amministratore della Clinica di Porta Sole (nella foto), situata nella nuova Monteluca, sul progetto di realizzare da parte della Regione la nuova Casa di Comunità in via XIV Settembre, nell'immobile vicino alla rotatoria, che versa in pessime condizioni. L'investimento è parte del PNRR Sanità, 106 milioni di Euro approvato dalla Giunta Regionale. Queste nuove case di comunità servono ai cittadini per una presenza medica h24 sette giorni su sette. Ne sono previste 17. La clinica di Porta Sole si trova a pochi passi da questa ipotizzata in via XIV Settembre, nello spazio dell'ex ospedale di Monteluca che doveva essere riqualificato e completato e che invece è stato abbandonato, tranne la moderna clinica ivi sorta. Il suo amministratore Cucchia sostiene che in questo modo si mette definitivamente una pietra sopra sul progetto di riqualificazione della Nuova Monteluca, dove era previsto il trasferimento del centro di salute. di conseguenza anche lo stesso quartiere patirà il crescente abbandono.


**FRAGOLA**
**DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO**
**FLLI FRAGOLA s.p.a.**

 Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia  
 Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • www.fraqolaspa.com

## **Bianca Maria Tagliaferri Dirigente scolastica Istituto Alberghiero Assisi**

A lei la Mimosa 2022 di tutte le associazioni angelane per il suo impegno educativo e sociale

Il riconoscimento è avvenuto l'8 marzo, nel corso dell'evento "Pennellate Rosa", collettiva di pittura e Festa della Donna 2022, presso la Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli. Il curatore della manifestazione, giunta alla sesta edizione, è Antonio Russo, in collaborazione con Associazione Priori del Piatto, Priori Serventi, Punto Rosa, CTF Cultura, Digipass Assisi e con il Patrocinio del Comune. Si è tornati a dipingere di rosa ogni ambito di impegno da parte delle donne nell'arte, nella pittura, nella musica, nella scuola, nel sociale, nel quotidiano e quest'anno, dopo edizioni mozzate dal confinamento, si è riaperto lo scenario di un riconoscimento che più meritato non si poteva. È Bianca Maria Tagliaferri, la Preside dell'Alberghiero, che, con tutto il garbo che contraddistingue la sua autorevolezza, si è dichiarata stupita, ma anche grata, per tanta riconoscenza da parte della società angelana tutta. "Sono onorata, non mi aspettavo tanta gratitudine, tanto affetto e sono contenta perché ci sono ancora questi "moschettieri" che pensano alle donne". La preside ha riassunto così, in modo ordinato e sereno come nel suo stile, un momento di festa per tutti. "A lei, prof. Tagliaferri, voglio dire tutto il bene che le voglio, perché sempre a fianco delle associazioni. Di fronte ad ogni loro richiesta, non ha fatto

mai mancare la collaborazione dell'Alberghiero, quando gli eventi coinvolgevano l'arte culinaria e i servizi di sala. Sono sempre presenti i suoi ragazzi, ordinati e composti come soldati in servizio, ed è sempre uno spettacolo vederli. Grazie". È Antonio Russo a sintetizzare le motivazioni di un riconoscimento che ha trovato subito unanime consenso. A salutare la prof. Tagliaferri tanti docenti dell'Alberghiero, ma anche genitori, cittadini e rappresentanti di tutte le associazioni che hanno voluto omaggiarla. Un parterre delle grandi occasioni perché, in sala e sul palco, una folta rappresentanza di artiste, poetesse, musiciste ha interpretato nelle migliori espressioni i talenti femminili. A suffragare tanto meritato riconoscimento si unisce Il Rubino, dalle cui pagine si esprime la sensibilità verso la comunicazione da parte della Preside. La scuola, negli ultimi decenni, è divenuta anche farraginosa e zeppa di carte. La prof. Tagliaferri si sa talmente districare nella burocrazia da trovare il tempo giusto per tutto, ma soprattutto per tutti: questo è il suo cuore. Conosce gli alunni in ogni loro bisogno, li riconosce dopo anni, li educa insieme ai suoi docenti in una armonia educativa che si propaga dalle aule fino alle piazze, ai ristoranti, agli alberghi, al mondo dove preparati ragazzi scelgono di lavorare.

*Paola Gualfetti*



"Per aver dimostrato con squisita sensibilità femminile eccezionale abnegazione e spirito di servizio verso la comunità scolastica e la società civile, riscuotendo nel territorio ammirazione e riconoscenza".

Per le Associazioni Angelane  
Il curatore Antonio Russo



**MIAL F.lli Massini Srl**  
Via Porziuncola, 28  
06081 Tordandrea di Assisi (PG) Italy  
Tel. + 39 075 8043623 + 39 075 8042312  
Fax + 39 075 7827493 + 39 075 8043278  
[www.mftecno.com](http://www.mftecno.com) - [www.mial.it](http://www.mial.it)





**F**are ricordo di una persona di servizio e dirgli, a distanza di tempo, un grazie grande grande, è motivo di orgogliosa riconoscenza di una Comunità verso un esemplare cittadino. Saper dire grazie a chi ha illustrato il proprio paese è segno di civiltà, di umanità e di grandezza etica. Il 4 marzo 2017, prematuramente, terminava la sua giornata terrena Giorgio Polticchia, lasciando la sua gentile signora, i figli, i fratelli, i parenti e gli amici tutti nello sgomento di chi si vede privato di una persona gentile, sempre disponibile agli altri ed estremamente generoso. Ci sentivamo tutti più poveri. Santa Maria degli Angeli era più povera. La Comunità civile era più povera. Si avvertiva la perdita di una persona di servizio.

Giorgio Polticchia aveva speso il suo cammino umano nel lavoro, nella famiglia e nel volontariato. Santa Maria degli Angeli che gli aveva dato i natali e che lo aveva visto operare lo pianse. Lo piangono e lo ricordano sinceramente ancora oggi i suoi cari che lo ebbero esempio di serietà umana, di rigore morale e di impegno sociale. Ebbe a lavorare nei "Telefoni" riscuotendo apprezzamenti dei superiori

e amicizia e cordialità dei suoi colleghi. Ebbe sempre a motivare il suo impegno lavorativo, offrendo puntualità e competenza. Spese molto del suo tempo libero nella Croce Rossa prima e nella "Misericordia" dopo. In questa sua delicata funzione incontrò la simpatia e la riconoscenza di tutte quelle persone che ebbero la ventura del suo bisogno. La sua cortesia e il suo entusiasmo furono motivo per tante persone di apprezzare il suo servizio e di dirgli grazie. Ripeteva sempre, magari con le lacrime agli occhi: "a me basta il loro sorriso e la loro fiducia". Peraltro non ci è difficile rammentare la sua presenza e la sua collaborazione con l'Associazione socio - culturale "La Piroga", della Pro loco di Santa Maria degli Angeli e del Piatto di Sant'Antonio. Giorgio, con la sua splendida divisa, partecipava alla processione di Sant'Antonio Abate, in qualità prima di priore entrante, servente, uscente e poi di Priore emerito. Non faceva mancare la sua adesione alle varie manifestazioni locali, non esimendosi di esprimere consenso e dissenso. Soprattutto quando si andava contro S. Maria degli Angeli, la squadra di calcio dell'Angelana e del Peru-

## Giorgio Polticchia

"Chi fa una carezza al mio paese è mio amico". Un amico de Il Rubino

Innamorato dello sport in ogni sua espressione, seguiva gli eventi angelani più significativi: anche le "Mille Miglia" erano nel suo cuore, collaborando allo svolgimento della gara insieme all'amico Bruno Barbini.

gia. Di quest'ultimi sodalizi sportivi non solo ne seguiva le sorti, portandosi, di volta in volta, la domenica al Maratona di Santa Maria degli Angeli e al Curi di Perugia, ma anche seguendone, in tempi non sospetti, chiuso nella sua auto, la radiocronaca. Nondimeno ci piace ricordarlo sempre disposto a collaborare con il "Rubino" e con l'allora Presidente Bruno Barbini, del quale Giorgio era non solo amico ma anche ammiratore e sostenitore. Giorgio non solo collaborava con Bruno per le piccole incombenze nei vari uffici locali, ma soprattutto recapitava, brevi manu e in tempi rapidi e tempestivi agli abbonati angelani,

il mensile de "Il Rubino", riscuotendo simpatia e ringraziamenti. L'occasione ci è propizia per rammentare che Giorgio Polticchia era un angelano doc e soleva ripetere: chi fa una carezza al mio Paese, è mio amico'. Questo suo affetto alla Comunità che vive all'ombra della bella statua della Madonna degli Angeli lo dimostrava anche con la raccolta di articoli, pubblicazioni, foto antiche che interpellavano, in qualche modo, Santa Maria degli Angeli. Ci manchi Giorgio. Manchi sicuramente alla tua famiglia, alle Associazioni, al "Rubino"... ma soprattutto manchi a S. M. degli Angeli.

*Giovanni Zavarella*

## Americo Marzolesi L'indimenticabile "Professore"

**L'**11 marzo ricorrerà il 19° anniversario della scomparsa di Americo Marzolesi: il "Professore", come era da tutti conosciuto a Santa Maria degli Angeli. È stato per oltre 30 anni docente di fisica, prima all'Istituto per Geometri "Ruggero Bonghi" di Assisi e poi all'Istituto Tecnico Industriale di Santa Maria degli Angeli.

Si era laureato in Chimica all'Università di Bologna nel 1962 e, da sempre appassionato di materie scientifiche, aveva fatto dell'insegnamento una vera missione, oltre che una passione.

Lo ricordano con infinito affetto i familiari: la moglie Sara, la figlia Maria Giovanna, la nipote Valeria e il genero Luigi.



**BETTI**  
**COSTRUZIONI**

Via Armando Diaz, 75  
 Tel. 075/8041062  
 SANTA MARIA DEGLI ANGELI

## Emilia Cervelli Brunozzi Nobile esempio di madre e donna

In occasione del sedicesimo anniversario della sua scomparsa (4 marzo 2003) i figli Franco e Giuliana Brunozzi ricordano la loro amata mamma Emilia Cervelli, perché la sua memoria resti viva in quanti la conobbero e l'apprezzarono per le sue qualità di donna esemplare. Sono trascorsi tanti anni ma, in famiglia, resta forte il suo esempio di donna premurosa e attenta ai bisogni dei suoi cari.



## AIDO Assisi Donazione organi Verso il rinnovo delle cariche

Il benemerito Gruppo Comunale di Assisi dell'Associazione Italiana per la donazione di Organi, Tessuti e Cellule, (A.I.D.O.) diretto dal tenace e inossidabile Presidente Rag. Vittorio Pulcinelli, non demorde.

In un periodo particolarmente difficile nel quale non è stato ancora definitivamente debellato il coronavirus, nel rispetto delle norme statutarie, il solerte Gruppo di Assisi ha convocato, per il giorno 19.3.2022, alle ore 15, l'Assemblea Ordinaria Intermedia 2022 per dare continuità

ad una attività sociale che merita plauso ed applauso da parte della società civile. E soprattutto di tutti coloro che sono in attesa, piena di speranza, di volitivi donatori di organi.

L'opera che il Gruppo A.I.D.O. svolge da diversi decenni, per l'impegno di spiccato volontariato di Vittorio Pulcinelli, gode non solo l'apprezzamento delle Istituzioni e delle Associazioni locali, ma anche della Comunità civile che si vede sensibilizzata costantemente sulle donazioni di organi, Tessuti e Cellule. Peraltro il Gruppo AIDO di Assisi svolge una straordinaria mission di civiltà e di grande solidarietà verso tutti coloro che la sorte ha colpito e non hanno voce per suscitare nelle persone un gesto di donazione.



## Assisi Museo della Memoria

Doveroso dare il giusto risalto all'opera concreta dei benedettini di San Pietro nei bui anni di guerra a favore di sfollati ed ebrei



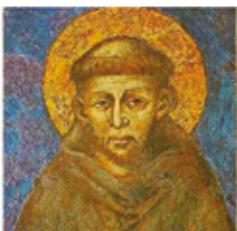
Il Museo della Memoria è stato istituito per ricordare tutti i protagonisti di una pagina di storia assisana fatta di solidarietà concreta verso i perseguitati politici dal '43 al '44. Occorre comunque aprire una riflessione di carattere storico sull'aiuto materiale, attraverso i viveri, offerto dai benedettini. Chi li avrà sfamati quei tanti che venivano nascosti anche dal vescovo Nicolini in vescovado o dalle Clarisse nei monasteri? Testimoni affermano ancora che il Vescovo, in quei duri tempi, si appoggiò a loro, gli unici che avevano a disposizione farina, olio, vino grazie ai 26 poderi posseduti nel territorio e che i monaci di San Pietro coltivavano con fatica e amore. Non è da trascurare il fatto che lo stesso vescovo Giuseppe Placido Nicolini era un monaco benedettino.

Sembra persino che in qualche cronaca dell'abbazia sia appuntato di qualche ebreo che, in clandestinità, si era vestito da monaco.

La cronaca naturalmente è smilza per ragioni di prudenza. Nel sito del Museo della Memoria, meravigliosa creatura a disposizione del mondo intero, lodevole per il vessillo dei valori e dell'immagine di Assisi, figurano tanti personaggi che si prodigarono per salvare la vita a tante persone, destinate altrimenti alla deportazione. Ma è giusto che si renda grata memoria a quei laboriosi monaci benedettini che, in silenzio, li sfamarono: si scrivano i loro nomi. Don Bernardo Ripamonti, Don Anselmo Job, tanto per citarne solo qualcuno, dettero un sollievo concreto ai bisogni e alla fame del tempo.

*Paola Gualfetti*

## Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia  
Via G. Becchetti, 107  
S. MARIA DEGLI ANGELI

☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO  
VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

Tomassini Luciano 337.650474

Dragoni Paolo 338.7661758

di **Alessandro Luigi Mencarelli**

**U**n nuovo tassello ha accresciuto il valore del "distretto" sanitario in Via Jacopa De' Settesoli a Santa Maria degli Angeli; sto parlando della Lunghi Fisioclinic, il centro medico polispecialistico e studio massofisioterapico di recente apertura. Entro e vengo subito ricevuto con grande simpatia da Lorenzo Maria Lunghi (in foto, a sinistra), figlio del noto Dr. Pietro Maria Lunghi (in foto, a destra), e mi trovo di fronte a un ambiente riservato, ma al tempo stesso accogliente, moderno e dotato di strumentistica nuova di "zecca". È per voi, cari lettori, che riporto con piacere l'intervista con il Dr. Lunghi, cui noi de il Rubino auguriamo ogni bene.

### Come nasce la Lunghi Fisioclinic?

È un progetto che sto portando avanti da diverso tempo, soprattutto insieme a mio figlio, e in cui ho coinvolto successivamente tutta la famiglia. A Lorenzo serviva maggiore spazio per praticare la propria professione e io volevo differenziare l'attività privata da quella pubblica di medico di base. Perciò nel momento in cui si sono liberati questi locali ho pensato di creare sempre in una zona centrale di Santa Maria un polo assistenziale per tutti quei cittadini che hanno difficoltà a spostarsi e andare altrove, come a Bastia o al di là della superstrada, per trovare dei servizi analoghi. Dopotutto in questa via vi sono una decina di medici di base, una farmacia e un piccolo centro commerciale. Gli ampi spazi ci hanno consentito inoltre di poter ospitare diverse specializzazioni come l'ortopedia, la gastroenterologia, i doppler ovvero una diagnostica su base vascolare, la medicina estetica, la cardiologia, la psicoterapia, la podologia, la logopedia, la nutrizione e la presenza dei "breath-test" per valutare le intolleranze alimentari.

### Com'è nata l'idea di raggruppare questi servizi?

Avevo sentito i vari specialisti e sono stati tutti felici di inserirsi in questo progetto, cercando di fornire tariffe vicine al ticket sanitario e in



## Nuovo centro medico assistenziale e polispecialistico a Santa Maria

alcuni casi anche al di sotto dello stesso proprio per venire incontro alle persone. Lavoro da anni qui a Santa Maria degli Angeli, sono molto legato al territorio e spero di aver reso un buon servizio.

### Cosa pensa della Città?

Io dormo in Assisi, ma vivo di fatto fra Santa Maria degli Angeli e Rivotorto e penso che sia sempre più necessaria una maggiore unione fra il Centro storico di Assisi e Santa Maria. Basta con i campanilismi, siamo un'unica area con due realtà: Assisi capoluogo è l'immagine storica, riconosciuta nel Mondo e Santa Maria è la vita.

### Ha un ricordo piacevole nei suoi anni di professione?

Mio padre era medico e mi venne chiesto di aprire lo studio ad Assisi. Iniziai prendendo la convenzione qui a Santa Maria, pur potendo spostare l'ambulatorio in Assisi, e ottenni già nel primo mese la quasi approvazione degli angelani superando così il quorum per restare qui. Quindi in tanti anni di attività avere il massimo numero di mutui rappresenta il riconoscimento principale per un medico.

### Torniamo alla Lunghi fisioclinic, quanto è stato importante il sostegno dei suoi familiari?

Molto. Tutto è nato da riunioni familiari, anche perché si tratta di un impegno finanziario di tutti noi. Ma non solo, nelle nuove generazioni si spera di passare il testimone e quando colsi piena disponibilità da parte dei miei figli nel partecipare a questo progetto ne rimasi molto felice.

### Quali servizi erogate lei e Lorenzo nel dettaglio?

Mio figlio è massofisioterapista, mentre io sono ormai nella zona uno dei più anziani ecografisti. Faccio ecografie dagli anni '80 e se dovessi quantificarne il numero mi perderei nei conti. È sempre stata una mia passione perché si tratta di uno strumento di diagnostica non invasiva, che

non intacca la fisicità dell'organismo.

### Quale futuro pensa per la clinica?

Possibilmente quello di estenderci e di ampliare l'offerta dei servizi. Mi piacerebbe introdurre gli esami strumentali della gastroenterologia, cioè poter fare gastroscopie, anche se è un'indagine più invasiva rispetto al resto. Ho anche preso contatti per poter aprire un servizio pneumologico dove eseguire polisonnografie e la spirometria.

### Quindi pensa anche alla possibilità di piccoli interventi ambulatoriali?

Senza altro sì, anche la stessa medicina estetica che già abbiamo si avvale di trattamenti laser. L'ortopedia ricorre all'uso delle infiltrazioni rientrando quindi nel campo invasivo ed è proprio per questo che ho chiesto all'USL la possibilità di erogare questi servizi. Siamo in attesa dei dovuti sopralluoghi, ma sulla carta siamo in regola.

### Recentemente avete fatto un'inaugurazione ristretta, ma qual è stata l'accoglienza che ha ricevuto dalla nostra comunità?

Molto positiva per via della clientela già presente. Ho poi avuto il piacere di ospitare l'amministrazione nella persona del sindaco e Don Cesare per la benedizione dei locali. Una cerimonia ristretta, quasi intima, ma di grande importanza per il sottoscritto.

### Come si vede da qui a 10 anni?

Sempre qui nel territorio al servizio dei cittadini.



## Pro Loco Rivotorto

### Riprendiamoci la vita

Con la speranza che sarà questa una nuova primavera... Che i venti di guerra non ci rovinino anche questa!

**S**ono esattamente due anni da quel fine febbraio 2019 quando anche a Rivotorto tutto fu bloccato a causa della diffusione del Covid 19! Erano in programma tante iniziative, ma da allora chiusure restrizioni e lockdown hanno annullato eventi culturali, ricreativi, sportivi, cerimonie e celebrazioni e ogni altro tipo di attività: chiuse scuole, chiesa, pro loco, bar, ristoranti campi sportivi, parchi e giardini... tutte le persone chiuse in casa... strade e piazze deserte in un paese desolato. Il covid non scherza, a Rivotorto colpisce singoli e famiglie: tanti i malati e i ricoveri e i decessi registrati generano un diffuso sentimento di dolore, impotenza, costernazione! Il rischio contagi obbliga a mantenere le distanze tra le persone. Questa situazione di paura e diffidenza ha favorito in questi due anni atteggiamenti e comportamenti di chiusura verso l'altro e, a ripensarci, sono stati due anni di incubo che mai avremmo pensato di vivere! Ora che la situazione sta migliorando, ognuno cerca a fatica di riprendere le proprie abitudini e i rapporti con gli altri. Non è facile perché c'è tutto da ri-



allacciare, da ricostruire e da riprendere da dove avevamo lasciato. Rivotorto, che sempre ha mostrato essere una realtà dinamica, si appresta anche in questa situazione, a riprendersi la vita, a mettere in atto eventi, iniziative e manifestazioni tese a favorire la vicinanza anche fisica tra le persone: la socializzazione, l'amicizia e il ritrovato gusto dello stare insieme. Le scuole operano in presenza, la Chiesa è tornata alle celebrazioni solenni, al campo sportivo si fa il tifo per la squadra del paese, la Pro loco riprogramma le iniziative sospese, le strade e le piazze tornano ad animarsi soprattutto di bambini e ragazzi che sono stati i più penalizzati da questa pandemia. Questa che arriva, oltre che meteorologica sarà una tanto desiderata primavera del cuore e soprattutto, ci auguriamo, una primavera di pace!

### Rivotorto ricorda Bruno Marzi

L'amato "campanaro" a 40 anni dalla morte

**"B**runo De Boccio" era un personaggio conosciuto da tutti a Rivotorto, in quanto figlio di una delle storiche famiglie del paese residente proprio davanti alla Chiesa, nella struttura oggi Padronale del Rivo e anche in quanto Bruno era l'abile "campanaro" del Convento di Rivotorto. Era nato nel 1926 ma a 56 anni, nel 1982 perisce dilaniato da una motozappa che stava utilizzando nel suo terreno. Fu uno dei primi tragici incidenti in agricoltura e il terribile fatto scosse l'intero paese in quanto Bruno era anche molto noto come raddomante (percepiva la presenza dell'acqua sottostante prima di scavare i pozzi) e per questo molto conosciuto e richiesto in tutto il territorio circostante. Era diventato un personaggio anche per essersi reso protagonista, suo malgrado, di altra drammatica vicenda: si era alla fine della seconda guerra mondiale quando i tedeschi, in ritirata, sentono suonare le campane di Rivotorto e credono che sia per festeggiare la loro disfatta, mentre era per un funerale. Un manipolo di militari piombati nel convento puntano il mitra contro il Parroco e tre fedeli che si trovavano lì e Bruno il campanaro. Stavano tutti per cadere sotto i colpi tedeschi



quando un soldato, che conosceva un po' la lingua italiana, sopraggiunto frettolosamente, spiegò al commilitone che teneva il mitra puntato, che le campane erano state suonate per un funerale e... il grilletto non fu premuto: tutti salvi, grazie alle suppliche rivolte in quei tragici momenti dai "morituri" a San Francesco. Finita la guerra infatti il Parroco Padre Leone Fabi istituì la prima festa della Regola di San Francesco per ringraziare il Santo per la scampata fucilazione. Anche per questo il ricordo di Bruno è sempre vivo nella memoria di Rivotorto! Con immutato affetto lo ricordano la moglie Angelina, i figli Renato e Giorgio, le nuore e i nepoti tutti e tanti di Rivotorto che lo hanno conosciuto.

## Appuntamenti di primavera

### Salone Pro loco

Domenica 20 Marzo, ore 15,30  
Premiazione Concorso Presepi 2021 bandito dalla Pro Loco con l'esibizione del Coro di Bambini "Le allegre note"

### Palestra di Rivotorto

Solenne Cerimonia organizzata da tutte le associazioni sportive e culturali del paese per l'apposizione di un pannello commemorativo alla memoria di Mauro Venarucci deceduto per Covid (data in via di definizione)

### In Parrocchia tornano

- Via Crucis nei Venerdì di Quaresima. Ogni volta in zone diverse della Parrocchia secondo programma
- Le Benedizioni Pasquali delle case e delle famiglie, usanza molto sentita e radicata nella nostra gente in quanto preludeva alla gioia della Pasqua!

**PRO LOCO RIVOTORTO**  
**PREMIAZIONE PRESEPI**  
**20 MARZO 2022**  
**ORE 15,30**  
presso i locali della Pro Loco  
Allietterà l'evento voci bianche  
"Le allegre note"



# IL RUBINO

*il giornale del cittadino*

## di Bastia

servizi a cura di Adriano Cioci

### L'Associazione Sportiva Dilettantistica Podisti Bastia ASPA: Sognatori, nel "rispetto" della sportività e della natura

**T**ra i sodalizi ispirati allo spirito del volontariato più longevi del nostro territorio, un ruolo di primo piano, per versatilità e dinamicità, spetta sicuramente all'Associazione Sportiva Dilettantistica Podisti Bastia (ASP). È nata nel 1978, da un manipolo di appassionati, con lo scopo di contribuire al miglioramento fisico dei suoi associati e della collettività, attraverso la diffusione dell'amore per lo sport e, in particolare, della pratica dell'atletica leggera e del podismo, al fine di migliorare lo standard fisico degli associati e di prospettare, soprattutto ai giovani, sani modelli di vita.

In questi quasi nove lustri, l'ASP si è distinta nella organizzazione di tantissimi eventi sportivi, ma è conosciuta per aver posto in calendario l'INVERNALISSIMA, giunta alla 43a edizione.

– L'ASP Bastia – dice il suo presidente **Giovanni Alessio Zanino** – è stata la prima società di atletica leggera che mi ha permesso di riavvicinarmi al mondo sportivo, dopo aver solcato in età giovanile le piste d'atletica nella mia regione d'origine, la Lombardia, ed è stato subito un colpo di fulmine! La serietà e la dedizione volte alla promozione della corsa e dell'attività fisica in generale, ravvisate fin dal 2012, anno della mia prima iscrizione, hanno indirizzato i miei interessi, oltre che verso la sana competizione, anche nel perpetrare quei principi riscontrati, che ho fatto miei. L'ASP Bastia è una piccola società di sognatori che nel tempo ha fatto diventare una gara amatoriale in una delle competizioni nazionali tra le più importanti del centro Italia: stiamo appunto parlando



Giovanni Alessio Zanino



Antonio De Martiis



Giovanni Bocci

di INVERNALISSIMA, gara su strada di corsa FIDAL sulla distanza della mezza maratona (21,097 km). Ma la nostra Associazione, oltre che permettere la pratica della corsa e organizzare gare (ricordiamo la Gennaiola, il Trail Costa di Trex, la Ruralissima, il Cross Country 25 Aprile (manifestazione destinata ai più piccoli), è anche la promotrice di Nature Walking Trail (escursioni guidate per gli amanti della montagna e di paesaggi naturalistici). Nel 2021, dopo un anno di forzata assenza dal mondo sportivo, siamo riusciti a metterci ancora in moto, organizzando escursioni di successo (a partire da aprile) per gli appassionati del NWT, riproponendo, ad agosto, il Trail Costa di Trex (con record di partecipanti) e, soprattutto, facendo correre 1000 persone (limite che ci siamo imposti per rispettare tutte le regole della FIDAL e del buon senso) all'INVERNALISSIMA il 19 dicembre scorso –.

**Ma vediamo come è nata e si è sviluppata l'Associazione. Lo facciamo con le parole di uno dei maggiori animatori, il veterano Antonio De Martiis, attuale segretario del sodalizio:**

– Nell'aprile del 1978 un gruppo di amanti dello sport si riunirono per promuovere una manifestazione sportiva, di at-

letica leggera, che si sarebbe dovuta svolgere in inverno e la chiamarono INVERNALISSIMA. La gara doveva tenersi il 26 dicembre, su due percorsi, uno agonistico di 10 km e uno di 5 km a passo libero. Era stato scelto il giorno di Santo Stefano perché con una attività sportiva si potevano smaltire le libagioni del periodo natalizio e anche perché, in quel periodo, non vi erano attività agonistiche di atletica leggera le quali si fermavano a fine ottobre. Con questa manifestazione si voleva dimostrare che lo sport del podismo si poteva praticare anche in inverno, diventando così una sfida al freddo. La parola Amatori è stata appositamente inserita nella identificazione della Associazione in quanto si voleva portare a far praticare lo sport del podismo a tutti quegli atleti che avevano abbandonato lo sport agonistico nei vari settori, sia per motivi familiari che lavorativi, ed anche a coloro che non avevano mai praticato lo sport. In questa attività si identifica il **piacere** che si trova in un corpo sano (come dicevano i nostri antenati "mens sana in corpore sano") e l'**indipendenza**, perché si può praticare anche da soli e ti permette di essere agonista, quando metti il pettorale, per partecipare alle gare. Anche se arrivi ultimo sei sempre il

primo dei sedentari. Con Ezio Degli Esposti, Giuseppe Conforto e Giuliano Mazzoli costituimmo l'Associazione Sportiva Podisti Amatori di Bastia Umbra con presidente Giuseppe Conforto. In questi 44 anni alla guida dell'Associazione si sono alternati vari Consigli Direttivi e Presidenti quali io stesso, Carlo Domicoli, Antonio Serlupini, Francesco Calтана e Giovanni Alessio Zanino. Ma anche soci che si sono distinti per il loro attaccamento ai colori dell'ASP Bastia e per aver rappresentato nelle classifiche di categoria delle gare, posizioni rilevanti quali Oliviero Falaschi, Gianfranco Falaschi, Adonella Moretti, Stefano Mantovani, Giampaolo Massucci, Giovanni Bocci, Mauro Timi, Pina Deiana (campionessa del mondo nella sua categoria nelle "corse in montagna"), Antonio Rossi che da podista si è trasformato in velocista su pista, diventando campione europeo dei "master" della sua categoria nella distanza dei sessanta e cento metri. L'Associazione e l'INVERNALISSIMA negli anni sono cresciute e quest'ultima per adeguarsi alle richieste dei partecipanti ha portato il percorso da km. 10 a 21,097 (mezza maratona). Questo sviluppo ha permesso all'ASP Bastia di organizzare, per conto della FIDAL, nel



1989, il Campionato Nazionale Amatori di Mezza Maratona al quale parteciparono oltre duemila persone. In quella occasione il presidente Giuseppe Conforto ideò la “Preghiera del Podista”. Indubbiamente, una grande parte della capacità organizzativa dell’ASPА Bastia è sulla serietà e abnegazione di centinaia di volontari che permettono lo svolgimento delle manifestazioni ricorrendo tutti i ruoli, dall’allestimento ai rifornimenti e alla sicurezza del percorso, con la professionalità che viene richiesta dagli atleti partecipanti. Lo spirito amatoriale e volontaristico dell’ASPА Bastia si è dimostrato anche solidaristico, in quanto da circa venti anni una parte delle iscrizioni dei partecipanti alla INVERNALISSIMA va destinata ad Associazioni di solidarietà che operano sia nel nostro territorio che nazionale. La volontà dell’ASPА Bastia di portare le persone a praticare sport si è adeguata alle esigenze dei cittadini, in particolare a coloro che non possono praticare attività agonistica, ma intendono dedicare qualche ora al proprio corpo con delle sane escursioni sia nelle meravigliose colline che ci circondano che in altri stupendi posti della nostra magnifica Italia –.

**Altra punta di diamante dell’associazione è Giovanni Bocci; per anni segretario organizzativo e attuale vicepresidente, grande sportivo, studioso e amante della natura, ha strutturato un settore denominato Natural Walking Trail, riunendo coloro che trovano nel camminare in luoghi ameni e storici un beneficio sia per il corpo che per l’animo. La fatica nell’affrontare salite, disce-**

**se impervie e sentieri poco percorsi cementano lo spirito di gruppo, la solidarietà e l’amicizia tra i partecipanti, fattori umani che stiamo perdendo.**

– Sono entrato nell’ASPА nel 1982 – **dice Giovanni Bocci** – come semplice associato, per seguire l’attività podistica, poi, alcuni anni dopo, ho assunto un ruolo di impegno nel direttivo, come Segretario. Giuseppe Conforto notando la mia costante presenza, mi diceva spesso: “I Presidenti passano, i Segretari restano”. Una frase che andava letta principalmente come assiduità. E proprio l’assiduità, unita alla passione, rappresentava il caposaldo delle nostre azioni. Elementi, queste ultime, che andavano assolutamente coordinati. Proprio come mi aveva insegnato uno dei nostri coordinatori, Carlo Domicoli, che non è più tra noi. Ogni piccola azione, come ad esempio i ristori, i rifornimenti, assurgevano, come lui faceva capire, al primo posto, proprio per dare ai partecipanti assistenza e accoglienza di primo piano. Con Carlo partecipavamo spesso ad altre gare, di altri organizzatori, per “rubare con gli occhi”. Facevamo comparazioni e cercavamo il meglio, rispettando sempre, però, il principio che ci muoveva come Associazione, quello dell’amatorialità e quello del condividere con gli altri ogni momento. Mi sono pure reso conto che organizzare non è solo fare delle scelte in base alle economie da gestire, ma è soprattutto affinare l’azione, o meglio cercare e trovare sempre migliori strategie, affinché gli atleti ospiti possano sentirsi a casa loro. Negli ultimi anni ho notato, forse a causa dei tempi che mutano,

che da parte di alcuni partecipanti vi è un decadimento nello spirito partecipativo, a favore dell’individualità, del senso di sfida, della supremazia. Anche queste mie riflessioni hanno contribuito a una certa mia trasformazione, abbracciando il binomio “corri e cammina”: correre sempre non è soltanto sforzo fisico, ma è il presupposto per perdersi parte della natura e dell’ambiente che stiamo attraversando. E il non rendersi conto delle bellezze della nostra terra, a partire da quelle che ci sono vicinissime, è uno dei maggiori torti che possiamo riservare a noi stessi –.

– Per i prossimi anni l’ASPА Bastia – **conclude il presidente Zanino** – si è po-

sta diversi obiettivi: consolidare/incrementare le iniziative destinate a ogni fascia di età, operando nella promozione al fine di divulgare il messaggio “attività motoria = benessere”; consolidare/incrementare la partecipazione alle nostre “gare”, operando nella promozione pubblicitaria delle manifestazioni organizzate; inserire nel calendario nazionale FIDAL una 10 km su strada, omologata secondo i criteri della Federazione e da svolgersi interamente nel Comune di Bastia Umbra; ampliare gli orizzonti nel settore delle attività motorie, con uno sguardo in più al sociale e alla solidarietà –.

## Costano, Comitato San Rufino

\*\*\*Rettifica

Per una errata comunicazione inviataci, nel numero di febbraio 2022 Stefano Ansideri sarebbe stato il nuovo presidente del Comitato San Rufino di Costano. Il già Sindaco di Bastia, anche se indicato con calore da tutti i componenti a ricoprire tale incarico, per motivi personali non ha potuto accettare pur continuando ad offrire al Comitato entusiastica condivisione.



**LITOPRINT**  
TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

amministrazione@litoprint.com | 075 8003566  
Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRA

riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure  
biglietti da visita | tovaglette | libri | cartelline | blocchi | adesivi

## Cannara, il potere e gli inciuci del MedioEvo

**R**ileggendo con curiosità ed un pizzico di fantasia la storia, gli “usi e costumi” del Medio Evo balza all’occhio il fatto che il Borgo cannarese all’epoca visse un’epopea importante poco conosciuta ed apprezzata. La fantasia servirà allo scrivano al fine di immaginare le dicerie in merito “ai sporchi giochi di potere” che intrecciarono la vita paesana.

### UN PO’ DI STORIA

Malatesta Baglioni, quale luogotenente del noto Braccio Fortebraccio da Montone (del quale sposò la nipote), si distinse per le proprie abilità militari nella conquista a favore della Chiesa delle principali città oggi parte della Romagna e della zona Emiliana prospiciente. Braccio tenne sotto il proprio dominio (cosa mal sopportata dal Papato) una fetta del territorio dell’Italia centrale tra Perugia e Jesi, il Feudo Cannarese fu “assegnato” appunto al Baglioni che con destrezza approfittò della morte di Braccio Fortebraccio per entrare nelle grazie della Chiesa, ricondusse tutta l’area nella sfera pontificia con grande abilità diplomatica e di fatto prendendo il controllo del territorio sotto il dominio di Perugia. Il legame Cannara, Baglioni, Perugia si esplicita con lo stemma Araldico, quello della famiglia Baglioni (di seguito i discendenti saranno chiamati Grifo e Grifetto), ovvero il Grifo

che a tutt’oggi è il simbolo del paese di Cannara e della città di Perugia, divergendo per la sola presenza della canna su quello del piccolo Borgo, presenza forse dovuta all’origine paludosa della zona che dà origine pure al nome. Nell’esercizio del potere il Baglioni strinse rapporti con Cosimo de’ Medici, casato fiorentino in grande spolvero all’epoca. Ad esso il Baglioni procurò importanti contatti con grandi “prestatori d’opera militare” come attestato da scambi epistolari, gli affida il forziere di famiglia, tant’è che tramite atto notarile si certifica che la figlia del Baglioni ne ritira i frutti. Da alcuni scritti fiorentini si potrebbe ipotizzare pure una visita di alti esponenti della Nobile famiglia alle pendici di Assisi; fatto sta che anche tra gli eredi la collaborazione continua. All’inizio del XVI°sec. la famiglia Baglioni con la congiura delle “nozze rosse” si divide e le fazioni contrapposte si massacrano per motivi ereditari, Giampaolo Baglioni prese le redini e per rafforzare la propria posizione e quella della famiglia strinse rapporti con gli antagonisti storici, i Ranieri, Giampaolo nel 1515 pilotò le nozze tra la propria figlia e l’erede dei Ranieri sconfitti un decennio prima, nozze dell’anno celebratesi nell’attuale Chiesa di San Matteo. Il Papa voglioso di riprendere il pieno controllo di Perugia e della zona attirò il Baglioni a Roma con

uno stratagemma, lo imprigionò con l’accusa, udite udite, di aver fatto scendere nella città del Colosseo cinque pericolosi e facinorosi energumeni cannaresi per “accoppiare” un notevole romano tutt’ora ignoto, i cinque avrebbero confessato e Giampaolo Baglioni finì al patibolo senz’appello e probabilmente pure senza processo. Persa Perugia, quel che restava della famiglia Baglioni battè in ritirata su Cannara facendone una sorta di un futuro “ristretto di Dongo”. Il dominio si avviò al termine, ironia della sorte, segnando il periodo migliore per Cannara che, sotto la guida di Costanza Baglioni (oggi una delle principali vie del Paese è a Lei intitolata), proliferò lo sviluppo commerciale e fu riordinata la pianta del Paese che assunse l’odierno schema.

### ORA LA FANTASIA!

Tutti questi intrecci al tempo dei social, di Facebook e della moderna comunicazione liquida come sarebbero stati commentati? Il matrimonio di interesse avrebbe visto la presenza della TV, di fotografi per lo scoop pronti a testimoniare il tradimento del coniuge costretto all’unione che sarebbe poi morto in un incidente della carrozza sotto il ponte della SS 75 speronato dal cavallo di un fotografo! I novelli giustizialisti sulla pagina di Zipeppe.info avrebbero preteso di requisire i beni dei Baglioni presso il Casato Fiorentino, Pietro il mugnaio avrebbe suggerito di scegliere le alleanze preferendo l’esile Guidobaldo da Montefeltro in cambio di un po’ di pesce sotto sale del vicino Adriatico! Il Signor Gisberto, noto maniscalco esperto in Urbanistologia, si sarebbe battuto allo stremo per ottenere anziché una pianta rettangolare del Pae-



### Cannara, feudo dei Baglioni

Grazie al legame con la famiglia Baglioni, Cannara ha lo stesso stemma di Perugia. Il grifo si differenzia solo per la presenza della canna, forse dovuta all’origine paludosa della nostra zona

se una circolare con vie di collegamento sull’acqua tra il Timia, il Topino, il Chiascio ed il Tevere, i più arditi sarebbero voluti arrivare direttamente al Trasimeno con i fondi del piano delle cipolle finanziato dall’unione dei Granducati. Ciò per non parlare dei cinque “pentiti” che tradirono Giampaolo Baglioni, ci avrebbero fatto un film tipo Buscetta su Netflix, intervistati dalla D’urso ed il popolo social diviso tra giustizialisti e schifati dai traditori, diciamo che a Cannara abbiamo percorso i tempi senza farci mancare nulla!

Tra il serio e lo scherzo, tutto per testimoniare due cose: una, che la gestione del potere ha sempre richiesto mediazioni, accordi e manovre di Palazzo: l’altra che, purtroppo, Cannara non riesce ad attirare adeguatamente flussi turistici al pari di altri Borghi limitrofi pur avendo beni artistici, percorsi storici e aneddoti che nulla avrebbero da invidiare ad altri Paesi.

Roberto Damaschi

**Edil Tacconi**  
Qualità per l’edilizia

Azienda Certificata **LATERIZI - PREFABBRICATI**  
UNI EN ISO 9002 **CERAMICHE - SANITARI**  
**MATERIALI DA CANTIERE**

SANTA MARIA DEGLI ANGELI  
Via Prot.Francescani, 105  
Tel. 075/805911 - fax 075/8041807

di Francesco Brenci

Quante volte togliendo il coperchio ad una vecchia scatola delle scarpe, diventata scrigno prezioso dei nostri ricordi più belli, gli occhi si stringono davanti alle vecchie foto cercando di immaginare quegli attimi fuggiti così in fretta. Un fotogramma a cui cerchi di ridare vita dando voce e movimento ai personaggi che ti stavano aspettando. E' come se il tempo si fosse fermato solo un attimo per riprendere a correre come un nastro di un film che si sta srotolando vorticosamente, fermandosi solo quando i tuoi occhi hanno la forza di riaprirsi. Sono io in quella foto, un tuffo in un cuore che già batte forte, quella foto la conoscevo ma ne avevo perso la memoria. Sono in braccio a mia madre, protetto dal suo amore, Mario mio fratello è in piedi, quasi sull'attenti davanti alla nonna Marina, un generale in congedo. Il luogo è conosciuto, in paese davanti al portone di un vecchio magazzino, rimasto ancora così dopo tanti anni, il tempo va ricostruito: è l'estate del 1957. Ho poco più di un anno e dal mio viso traspare un velo di tristezza quasi a voler condividere la composta serietà degli altri famigliari. Perché quella foto? Perché una foto senza mio padre Vittorio? Solo dopo qualche tempo, uscito dal mio torpore adolescenziale, sono riuscito a dare una risposta alle mie domande. Mio padre al tempo dello scatto era stato costretto a lasciare famiglia e paese per cercarsi un lavoro lontano dai suoi affetti, i momenti non erano certamente dei migliori, due figli, una madre ormai anziana, un lavoro che non si trovava nonostante la grande buona volontà e voglia di fare. La Francia era la grande utopia del tempo, raggiunta insieme a molti altri amici in cerca di spazi più grandi in cui far crescere i loro sogni. In assenza di mio padre fu il carattere di nonna Marina ad avere il vantaggio, un carattere troppe volte sofferto da mamma Elfride, che si sen-



## Ritratto senza sorriso

Destinatario il padre emigrato che ritornò pochi giorni dopo aver visto tanto sconforto

tiva quasi in dovere di adattarsi ai lavori più umili pur di aver cura di noi tre. In quella foto era tutta la tristezza di un momento, era tutta la rassegnazione per una vita che non stava andando per il verso giusto. Tante altre foto ci ritraggono insieme, con o senza mio padre, ma quello fu il fotogramma che cambiò la vita di tutti noi, perché quel fotogramma, stampato su carta Agfa, partì con indirizzo France e arrivò a Vittorio, mio padre. Quando aprì quella busta capì che il

suo sogno non poteva crescere lì ma a tanti chilometri di distanza, davanti a quel vecchio portone di legno, in quel paese dove era nato e dove aveva lasciato il suo respiro. Non ci pensò poi tanto, prese la sua valigia di cartone, radunò le sue speranze troppo presto messe da parte e ritornò da dove era partito, lasciando i suoi compagni di viaggio alla ricerca dei loro sogni. In quella foto aveva compreso che il suo compito era quello di riportare il sorriso nei visi di sua moglie e

dei suoi figli. Non ho ricordi del suo ritorno però conosco i momenti susseguenti a quel rientro, quando mio padre si inventerà cento mestieri pur di non dover mai più abbandonare la sua barca, come un capitano coraggioso. Sarà "stagnino", come nonno Mario morto quando lui era ancora un ragazzo, barbiere, cameriere per l'occasione, operatore stagionale di macchine per la battitura del grano, operaio stagionale nel mulino ad olio, per poi essere idraulico e "beccamorto", la sua variante più conosciuta. Nonna Marina Marini, con il suo nome quasi da diva della TV, morirà quando ero ancora piccolo, lasciando il comando della casa a mia madre, che non si risparmiò di certo nelle sue fatiche quotidiane per essere sempre a fianco del suo Vittorio. Me la ricordo bene mia madre, con una grande "conca di lamiera" in testa piena di panni da lavare, quasi sempre non di casa nostra, per recarsi al lavatoio comunale, la seguivo con gli occhi fino a quando non girava l'angolo, provavo una grande ammirazione per quella grande donna per la sua infinita umiltà, ma forse non gliel'ho mai detto. Una storia come tante altre in quel piccolo angolo di mondo, una storia di coraggio e di amore in un tempo così avaro di certezze.

Nella foto: Marina Marini, la nonna, Elfride Giaciglio, la mamma con in braccio Francesco Brenci e accanto il fratello Mario, attore non protagonista Vittorio Brenci, il padre.

**BETTONA, L'UMBRIA E I NOSTRI VINI**  
ECCELLENTI ESPRESSIONI DI UN VALOROSO TERRITORIO

**VETVNNA**  
— VITICOLTORI IN BETTONA DAL 1960 —

Via Assisi 81 - BETTONA (PG) - TEL +39 0759 885048 - www.cantinebettona.com

## Nel paese delle Gaite: Bevagna, in tempo di Covid e di epidemie

Seconda e ultima parte

di **Alfredo Properzi**

**C**on la descrizione dell'epidemia del 1348 il Boccaccio diede inizio al Decameron. L'introduzione ne costituisce un'attenta analisi nella molteplicità dei risvolti eziologici, sociali, economici e psicologici, rappresentando una testimonianza importantissima sia per la storia della medicina sia per quella del costume, della società e dell'assistenza. Sul piano demografico le conseguenze dell'epidemia furono ovunque devastanti.

**LA SOLA POPOLAZIONE ITALIANA PASSÒ, NEL GIRO DI CINQUE ANNI, DA 12 MILIONI E 500 CIRCA A 9 MILIONI di persone, per arrivare a 7 milioni e 300 mila abitanti nella prima metà del 1400. Complessivamente in tutta l'Europa, sembra che la peste abbia ucciso 30 milioni di individui su una popolazione di circa 100 milioni.**

**ANCHE ALLORA, COME OGGI:** crisi acuta, chiusura delle botteghe, drastico calo della manodopera, diminuzione degli scambi commerciali, rialzo dei salari e dei prezzi, provvedimenti governativi per far fronte

a questi fenomeni di crisi, con la messa a punto di misure di carattere economico e finanziario. Anche a quel tempo, come oggi, si parlava di trasmissione del contagio: quali oggetti o materiali la propagassero di più e se fosse possibile il contagio tra esseri umani vivi o morti. Si parlava di procedimenti di sanificazione: gli oggetti venivano spruzzati con aceto o acqua di mare, stesi all'aria e profumati con fumi di incenso, mirra e ginepro. Si parlava di rimedi: pressoché inesistenti, inutili e dannosi: misture, creme, amuleti contenenti arsenico, veleno di vipere, rospi o scorpioni. Si parlava di misure preventive e quarantena: nel 1348 Venezia, Firenze; Pistoia proibirono l'ingresso di stranieri in città; a Ragusa nel 1377 venne introdotta per la prima volta la quarantena che prevedeva il rifiuto di accesso al porto delle navi provenienti da zone appestate, con l'obbligo di rimanere per un mese al largo della città. Contemporaneamente si crearono magistrature sanitarie provvisorie composte da cittadini eminenti, destinati a gestire l'emergenza. Per quanto riguarda i medici, solo nel XIII secolo sorsero le corporazioni del

Medici e Speciali, in seguito allo sviluppo economico e urbano e al proliferare delle università.

**MOLTI CENTRI DELLA PENISOLA, COMPRESA PERUGIA, POTEVANO VANTARE STUDI DI MEDICINA CELEBRI IN TUTTA EUROPA.** Non era raro imbattersi in medici che svolgevano la funzione di notaio e a Perugia per tutto il XIII secolo abbondano le notizie della presenza di professionisti che svolgevano entrambe le attività. Allora, come oggi, i compensi variavano a seconda la fama, il successo e il prestigio di ogni singolo professionista, dal tipo e della lunghezza della malattia, dalla condizione economica del paziente e dall'ubicazione della sua abitazione. Statuti corporativi del 1396 fissavano il costo di ciascuna visita in 6 soldi, in caso di peste poteva variare da 16 soldi a due lire, mentre le visite fuori città avevano una tariffa variabile da 2 a 4 fiorini giornalieri.

**A PARTIRE DAL 1200 LA CURA DEI POVERI, IN ALCUNE CITTÀ, VIENE RESA OBBLIGATORIA** per tutti i medici abilitati alla professione; in altre città operava già nel XIII secolo, e soprattutto nel XIV, un

vero e proprio "servizio sanitario" pubblico a spese del comune, che retribuiva con un emolumento fisso uno o più medici condotti, perché si occupassero dell'assistenza alla popolazione meno abbietta del centro urbano e del circondario.

Durante questi due anni di epidemia il termine Medioevo è stato rievocato molte volte. Frasi come: siamo tornati al Medioevo, è roba da Medioevo, cose da Medioevo, l'impressione di tornare al Medioevo, il buio Medioevo, siamo in un nuovo Medioevo sono state dette e ripetute centinaia di volte. La domanda sorge spontanea: siamo sicuri di esserne venuti mai fuori? Sono trascorsi mille anni, ma continuiamo ancora a farne parte ed è come se la nostra epoca non avesse compiuto alcun progresso fondamentale rispetto a quei tempi lontani. Un'epoca, la nostra, che non smette di parlare di "gioinezza" e di "bellezza" e che invece mostra dappertutto la propria bruttezza e il proprio invecchiamento.

Un'altra domanda sorge spontanea: e se dobbiamo batterci per un futuro migliore, non dobbiamo conoscere il nostro passato e riconciliarci con esso?


**IL RUBINO**  
*il giornale del cittadino*

Mensile dei comuni di:  
Assisi, Bastia, Bettona,  
Bevagna e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988 Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas  
di Spartaco Rossi  
Sede legale Via G. Becchetti  
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

REDAZIONE E PUBBLICITÀ  
Via G. Becchetti, 42/b  
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

CCIA r.d. 156321  
C.F. e P. IVA 01719430546  
Reg. Soc. Trib. Perugia  
n.18869

e-mail  
[redazione@ilrubino.info](mailto:redazione@ilrubino.info)  
sito  
[www.ilrubino.info](http://www.ilrubino.info)

DIRETTORE  
RESPONSABILE  
Paola Gualfetti  
[gualfettipaola@gmail.com](mailto:gualfettipaola@gmail.com)

DIRETTORE PAGINE  
CULTURALI  
Giovanni Zavarella

COLLABORATORI  
DI REDAZIONE  
Francesco Brenci  
Adriano Cioci  
Alfredo Properzi

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso e prestano la loro opera per spirito di volontariato.

### ALTRI COLLABORATORI

Luisa	Bartolini
Andrea	Bencivenga
Claudio	Claudi
Daniela	Cruciani
Pietro	Lasaponara
Alessandro Luigi	Mencarelli
Agnese	Paparelli
Augusta	Perticoni
Federico	Pulcinelli
Luca	Quacquareni
Maurizio	Terzetti
Luca	Truffarelli
Valentina	Vallorini

Redazione  
Paola Gualfetti 339.1194499  
Luca Quacquareni 328.0974555

### ABBONAMENTO ANNUALE

C/C Postale n° 14279061  
IBAN Banca Desio:  
IT74K0344038272000000000837

Normale	€ 25,00
Sostenitore	€ 35,00
Benemerito	€ 50,00

### ESTERO

In formato digitale (PDF)  
€ 20,00

Grafica e impaginazione:



S. Maria degli Angeli (Pg)

Stampa:

**LITOPRINT**

Bastia Umbra (Pg)

## Via degli Acquadotti

Primavera, pura marea  
di cielo e di guglie  
spiaggiati sugli orti  
degli Acquadotti.  
Ho sulle ciglia  
come una lacrima  
pronta a fiorire.

*Maurizio Terzetti*



## Beltà

Cerco serenità in ogni dove  
ovunque alberghi la bellezza  
mentre dramma si consuma altrove  
e lo mio cuore batte l'incertezza  
ma l'amor che Sole e altre stelle move  
la speranza ch'è in me, l'accarezza,  
lo scrisse proprio un russo in fondo  
che la vera beltà salverà lo mondo.

*Italo Landrini*



## Donna

Donna, perché piangi?  
Essere donna è il profumo  
l'essenza della vita piena d'amore  
immenso unico sincero

Il tuo cuore grande  
sorridente alla vita  
alla gioia al creato  
al lavoro dell'uomo  
che sia umile o importante.

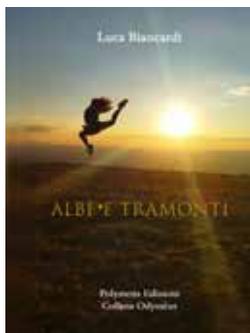
Tutto fa di te una figura  
che riempie l'universo  
di carezze di abbracci  
di lacrime.

Sei tutti i colori  
dell'arcobaleno  
tutti i fiori più belli  
le tue spine non fanno male.

Sei colei che fa vivere  
nel parto emerge da te  
un'energia che doni  
con tutta la tua forza vitale  
d'amore di dolcezza  
di esistenza superando  
ogni dolore.

Donna sii orgogliosa di te  
sii fiera del tuo essere donna.

*Rosa Cappuccio*



**Luca Biancardi**

## ALBE E TRAMONTI

Una raccolta di racconti brevi, attuali, rapidi, fluidi e semplici. Tra le parole dei messaggi, gli interrogativi che tutti noi ci poniamo: perché la vita? Chi sono io? Cosa ci faccio qui? Chi è l'altro? La comunicazione, la musica, il silenzio, l'amore, la libertà. Tutto oscilla nel tempo tra nascita e morte. Si alternano vari protagonisti insieme alle domande che si pongono. La comunicazione con l'altro è spesso il leitmotiv, nonché la più grande difficoltà per i personaggi. La raccolta rispecchia voglia di scrivere, di raccontare e forse di raccontarsi da parte dell'autore. Con l'invito a non dimenticarsi della musica tra le parole e di porre attenzione anche al silenzio. Il libro si trova alla Mondadori point di Santa Maria degli Angeli, alla libreria Grande, su Amazon e su altri siti.

**Vivi la Pallavolo da Protagonista!**  
**VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA**

Sir Safety Perugia Volley Club | @sirsafetyperugia | @SIRVolleyPG | Sir Safety Perugia | www.sirsafetyperugia.it

**SIR**  
Safety Perugia  
VOLLEY CLUB

**PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235**

**FG** **FRANCO GIUGLIARELLI**  
dal 1970

*il prezzo più basso sul mercato non lo possiamo garantire...  
la miglior qualità si*



**STYLISH** **DAIKIN**  
AIR CONDITIONERS



Total white: FTXA-0W



Total black: FTXA-0B



Total Silver: FTXA-0S



Real Blackwood: FTXA-0T